

FRIULI NEL MONDO



Anno X - Num. 96
Novembre 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

PIÙ VIVI DEI VIVI

Due novembre: commemorazione dei defunti; 4 novembre: annuale della Vittoria e ricordanza dei Caduti in guerra.

Non c'è, purtroppo, alcuno di noi che non abbia i suoi morti. Quante volte, entrando nelle case della nostra buona gente delle campagne e dei monti, in tanti e tanti paesi del Friuli, ci ha accolti, con il benvenuto che si dà all'ospite, il ritratto, in grande formato, d'una persona che cercheremmo invano nella famiglia, che rimarrà sempre in quel rettangolo sul muro dove l'hanno apposto l'amore e il ricordo dei loro cari. Immagini di giovani in una divisa militare, volti di uomini e donne che, in un particolare dell'abbigliamento o nello stesso sbiadito colore della foto, riconducono al passato, ma che pure fanno parte dell'immutabile presente della casa. Bello e santo, questo affetto che unisce le anime dei vivi ai defunti; esso è la traduzione nella realtà di quelle parole di Sant'Agostino che ricordano a tutte le creature umane come «i morti si allontanano da noi ma non ci abbandonano, ci precedono ma non si esiliano» perchè «essi sono più vivi dei vivi».

Ogni anno, il 2 e il 4 novembre, ciascuno di noi ricorda coloro che non ci accompagnano più, se non dall'aldilà, con il loro sguardo buono come una benedizione: il padre, la madre, i fratelli, i congiunti...; coloro che bagnarono con il loro giovane sangue l'orlo d'una trincea o i fili spinati di un campo di sterminio, per dare all'Italia e a tutti i suoi cittadini — a tutti noi — un avvenire migliore. Ma il Friuli, il 2 e il 4 novembre, insieme a quanti sono rimasti con l'immagine della casa lontana negli occhi lasciati sbarrati da una pallottola mortale, ha ricordato i mille e mille suoi figli morti in ogni continente dove li condusse, attraverso le strade dell'emigrazione, il bisogno d'un sudato pane o il desiderio di un meno duro domani. Li ha ricordati — come l'Ente « Friuli nel mondo » li ricorda — con gratitudine e con amore. E con l'impegno di bene operare: anche, e soprattutto, nel loro nome.



Al centro della Loggia di San Giovanni, sormontata dalla Torre dell'Orologio, in questa piazza che oggi ha il nome della libertà e che rimane idealmente il cuore del Friuli, Udine ha eretto il tempietto dei Caduti: appunto per testimoniare che a coloro i quali si immolarono per la Patria spetta il posto d'onore, e per ammonire che il loro esempio e il loro ricordo sono affidati al cuore delle nuove generazioni.

LA NOBILE E CARA FIGURA DI IPPOLITO NIEVO IN DUE RIEVOCAZIONI A COLLOREDO E A VARMO

E' stato giustamente rilevato da più parti che la straordinaria personalità di Ippolito Nievo durante i cento anni trascorsi dalla sua morte (lo scrittore-soldato che ha dato alla nostra letteratura, con «Le confessioni d'un italiano», uno dei romanzi più belli di tutti i tempi, perì nel naufragio d'un vecchio piroscafo, l'«Ercole», partito dalla Sicilia il 4 marzo 1861 alla volta dell'Italia: il Nievo aveva partecipato alla leggendaria impresa dei Mille con Garibaldi) è andata via via conquistando la fantasia popolare, sino a fare di lui un personaggio del mondo del sentimento, sino a simboleggiare nel suo nome tutta l'epopea stessa del Risorgimento d'Italia. A buona ragione, perciò, l'amore degli italiani per il Nievo si è fatto particolare devozione nei friulani, i quali hanno cento motivi per considerarlo figlio della «piccola patria», avendo lo scrittore, nato a Padova nel 1831, trascorso quassù gli anni dell'adolescenza, avendo ambientato tante delle sue opere — da «Il Varmo» a «Il conte pecoraio», ad alcune parti del suo capolavoro, «Le confessioni» — nella loro terra che egli chiamò sua (c'è, infatti, una lettera dell'11 settembre 1860 alla cugina Bice in cui si leggono queste parole: «Penso a Venezia e al *mio* Friuli»).

Era pertanto naturale che il Friuli rievocasse, in forma degna della gloria del Nievo, la figura dello scrittore-soldato nell'anno centenario della sua morte. E tale rievocazione si è avuta, per merito dell'ENAL di Udine, nel luogo più idoneo alla celebrazione: quel castello di Colloredo di Montalbano in cui il Nievo attese alla stesura del romanzo che ne ha reso immortale il nome nella storia della letteratura italiana. Così, la sera del 30 settembre e le due sere successive, il vecchio castello è stato scenario di uno spettacolo di voci, luci e suoni, alla presenza di una folla ammirata e commossa, affluita da tutto il Friuli e dall'intera regione.

Su testo di Dino Virgili e di Alviero Negro, musiche dei maestri Guido Cergoli ed Ettore Ballotta, scenografie di B. B. Vianello e luci di Belgrado — il tutto sotto la regia di Federico Esposito — sono rivissute, attraverso le voci registrate degli attori del Teatro udinese di prosa, i personaggi e le passioni del capolavoro nieviano, restituiti al loro clima di altissima poesia. Ma l'evocazione, nello scorrevole e incantato copione di Virgili e di Negro, non intendeva essere una riduzione in scena delle «Confessioni», con riproduzione esatta degli episodi più salienti e significativi, ma essere un'adesione libera al romanzo, quasi una sua trasposizione in termini di simbolo: una interpretazione sentimentale, insomma, della figura di Ippolito Nievo, quale essa soprattutto si rivela dal maggior libro dello scrittore.

Agli effetti dello spettacolo in sè, va detto che voci e suoni erano registrati su una colonna sonora, come quelli di un film, e che nelle tre sere dell'evocazione sono stati adattati alle scene soltanto mimate degli attori.

L'asse della narrazione scenica è stato costituito dalla «voce recitante» di Ippolito Nievo, cioè dalle sue stesse parole tratte dalle «Confessioni d'un italiano». Dopo un prologo, l'ottimo copione ha condotto gli spettatori, via via, dalla cucina di Fratta alla fontana di Venchieredo, dalla Portogruaro del 1797 all'ultima riunione del Maggior Consiglio della Serenissima (nella quale venne decisa la remissione di ogni potere nelle mani del trionfante Napoleone Bonaparte e con ciò la fine della gloriosa repubblica marinara), dalle rovine del castello di Fratta alla morte della Pisana (la bella e appassionata creatura femminile amata da Carlino Altoviti, il protagonista delle «Confessioni») e, infine, alle epiche giornate risorgimentali. Il copione si è chiuso, appunto, con le parole del Nievo tolte dall'ultima pagina dell'immortale romanzo. L'applauditissimo spettacolo ha pienamente raggiunto il fine che i suoi ideatori si erano prefissi: da esso la figura di Ippolito Nievo, rimasta giovane e pura nel cuore di tutti gli italiani, è emersa come l'espressione della giovinezza del Risorgimento: una giovinezza ricca di immaginazione e di entusiastica spregiudicatezza, ricca di fede nella libertà e nella civiltà.

Nella mattinata del 30 settembre, sempre nel castello di Colloredo di Montalbano, è stata scoperta una lapide nel primo dei tre cortili d'accesso alla torre: è stata collocata proprio sotto un'altra che ricorda come in quella dimora gentilizia Ippolito Nievo fece lunghe soste da fan-

(Continua in seconda pagina)

Denant il sepulcri dal Milite Ignoto

Sot chei flôrs, che un cûr di mame
l'à di lagrimis bagnât,
sot chei flôrs, che je 'a cjarezze,
'a tu pòlsis, pùar soldât...

Scolte, scolte, grant « ignoto »,
scolte il pàs lizêr di je:
di ché mame benedete
che à piardût un come Te.

FRANCESCO LOCATELLI

L' APPREZZAMENTO DELL' ARCIVESCOVO DI CORRIENTES

Mi è gradito rimettervi un assegno di sei dollari per il rinnovo dell'abbonamento per le annate 1961, 62 e 63.

Ricevo regolarmente il « Friuli nel mondo », e con rinnovata soddisfazione ne leggo le pagine sempre interessanti perchè sono al servizio dei nobili emigrati che contribuirono e contribuiscono al progresso di tanti popoli. La vostra opera fa conoscere e amare l'indimenticabile « piccola patria »: il Friuli.

Aff.mo in Cristo

† FRANCESCO VICENTIN
Arcivescovo di Corrientes
(Repubblica Argentina)

RIEVOCAZIONI DEL NIEVO

(Continua dalla prima pagina)

ciullo e da giovane scrivendo buona parte delle «Confessioni». La nuova lapide, voluta dal Comune di Colloredo nel centenario della morte dello scrittore e a ricordo della solenne commemorazione, riporta un brano d'una sua lettera: «Ecco... la scena che mi circonda, la scena che ha pasciuto di leggende e di romanzi la mia prima infanzia». Successivamente aveva parlato il prof. Pedrina, noto studioso di letteratura italiana, il quale, in una lucida orazione, ha illustrato la figura del Nievo scrittore e garibaldino. «Se nel Friuli — egli ha detto — il Nievo non ha avuto la sua patria fisica, vi ha avuto indubbiamente, ed è quel che più conta, la sua nascita poetica. E il Friuli deve tutto, a questo suo figlio d'elezione. Se il Friuli oggi è nel cuore di tutti gli italiani, lo si deve soprattutto al Nievo, che ha portato in ogni casa l'incanto dei suoi paesaggi aperti e luminosi e la varia e risentita gamma della sua gente ».

Un'altra solenne rievocazione di Ippolito Nievo è stata tenuta l'8 ottobre a Varmo, nel luogo dove lo scrittore ambientò la sua prima opera, intitolata appunto «Il Varmo», che riferisce le vicende di Favitta e di Scricciolo dalla loro infanzia sino al giorno in cui sentirono sbocciare nei giovani cuori il delicato sentimento dell'amore che li avrebbe uniti per tutta la vita. Varmo ha ricordato il Nievo dedicandogli un bassorilievo bronzeo, opera dello scultore Miceoni, che reca alcune parole tratte dal volume («Nel mezzo di questo territorio, da parecchie sorgenti... sgorga una vaga riviera la quale chiamano il Varmo»), con una allocuzione del sindaco, cav. Mario Zatti, il quale ha rilevato che il rito era un doveroso ricordo a Ippolito Nievo nella sua duplice figura di italiano e di cantore del nostro Friuli, con un discorso del prof. Giovanni Vicario che ha tracciato un acuto profilo dell'opera letteraria e della figura morale dello scrittore, con la consegna del gonfalone civico (dono della Banca popolare di Codroipo) al Comune di Varmo, con l'intitolazione al nome del Nievo dell'edificio scolastico del capoluogo.

DONO DELLA BANCA DEL FRIULI AI NOSTRI CORREGIONALI LONTANI

Anche quest'anno, la Banca del Friuli ha voluto compiere un oltremodo simpatico gesto a favore dei friulani all'estero abbonati al nostro giornale: offrire loro un dono che ricordi ai figli lontani la « piccola patria » natale. E', questa, un'iniziativa che la Banca del Friuli può ben dire di aver assunto a tradizione: per il 1960 e 61, infatti — come si ricorderà — l'istituto creditizio fece pervenire ai nostri abbonati nei cinque continenti la prima e la seconda parte di uno studio redatto dal presidente della Banca, avv. Egidio Zoratti, in collaborazione del dott. Enrico Morpurgo, su *L'Italia dagli albori del Risorgimento ai tempi nostri*.

Questa volta l'omaggio è di diversa natura: un calendario per l'anno 1962. Siamo certi che il dono sarà graditissimo ai nostri emigrati: gettandovi ogni giorno lo sguardo per controllare la data, voltandone i fogli ad ogni scadenza mensile, i friulani ricorderanno la Madrepatria e la terra natale lontana.

ABBONAMENTI PER IL 1962 A "FRIULI NEL MONDO„

Posta ordinaria

L'abbonamento per il 1962 a « Friuli nel mondo » per via ordinaria è di L. 600 per l'Italia e di L. 1200 per l'estero. Coloro che si trovano nelle varie Nazioni del mondo potranno inviare: due dollari, o una sterlina, o dieci nuovi franchi francesi, o cento franchi belgi, o dieci franchi svizzeri, o dieci marchi tedeschi, o cinquanta scellini, o centosettantacinque pesos argentini.

Posta aerea

L'abbonamento per il 1962 a « Friuli nel mondo » per via aerea è il seguente: Argentina, 500 pesos; Arabia, 4 dollari; Venezuela, Stati Uniti d'America, Cuba e Canada, 5 dollari; Brasile e Chile, 6 dollari; Australia e Nuova Zelanda, 3 sterline e mezza; Africa, 3 sterline.

*

Una raccomandazione ai nostri abbonati: chiedendo il cambio di indirizzo, indicare sempre anche l'indirizzo vecchio. Ciò renderà più agevole e rapido il lavoro di aggiornamento dei nostri schedari: a tutto vantaggio degli stessi abbonati.

PROPOSTA UNA PENSIONE PER I VECCHI COMBATTENTI

Da parte d'un gruppo di deputati ex combattenti, è stato presentato sin dai primi mesi del corrente anno un progetto di legge per la concessione d'una pensione a favore dei vecchi combattenti. A tale proposta hanno fatto séguito altre consimili, da parte dei vari gruppi politici della Camera.

I progetti di legge prevedono la concessione d'una pensione nella misura di L. 60 mila annue a favore degli ex combattenti che abbiano raggiunto il 60° anno di età e che dispongano di un reddito non superiore alle L. 300 mila annue.

Sia pure in forma così modesta, l'assegnazione della pensione costituirebbe una valida affermazione del principio dell'opportunità che la Patria dia un segno tangibile di riconoscenza a coloro che si sono sacrificati per essa.

Per le informazioni del caso, gli interessati potranno rivolgersi alle Sezioni combattentistiche dei rispettivi Comuni di residenza.

Da parte nostra, esprimiamo il voto che la proposta di legge possa, quanto prima, venir discussa ed approvata dai due rami del Parlamento affinchè gli ex combattenti, fra i quali moltissimi emigrati, abbiano ad usufruire al più presto del sensibile beneficio economico derivante dalla pensione.

Ci hanno lasciati...

Basilio Zuliani

Si è spento a Berwyn il sig. Basilio Zuliani, nato 57 anni or sono in Vernasso, nel Comune di S. Pietro al Natisone. Giovanissimo — diciassettenne appena — emigrò negli Stati Uniti d'America con la sorella maggiore Rosa, ora signora Bodigor: li aveva chiamati nell'Illinois il fratello Gino, colà residente sin dal 1914. Dopo alcuni anni di vita difficile che lo videro sottoporsi a ogni sorta di mestiere, andò via via affermandosi come terrazziere, sino a quando, con l'aiuto dei due figli, creò una piccola impresa. Stava godendo i frutti delle sue fatiche quando, il 25 agosto, la morte l'ha ghermito all'improvviso: si è accasciato tra i fiori del suo giardino, mentre dedicava loro premurose cure.

Caro Basilio Zuliani! Desiderava tanto tornare ancora una volta in Friuli, dopo la visita compiuta nel 1954: gli erano così care le rive del suo Natisone, le ombre delle sue Prealpi! Oggi che egli ci ha lasciati, cogliamo idealmente il più fresco fiore del suo giardino e — con gli angosciati familiari cui esprimiamo le nostre affettuose condoglianze — lo deponiamo in silenzio sulla sua tomba.

L'ON. CENGARLE PARLA A BUENOS AIRES SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

L'on. Onorio Cengarle, deputato del collegio di Vicenza ma di origine friulana, è stato ospite del «Fogolâr furlàn» di Buenos Aires (Argentina), nel corso di una missione nell'America Latina quale componente del «gruppo di studio dei problemi dell'emigrazione» del partito di maggioranza.

Estremamente affettuosa e familiare l'atmosfera nella sede dei nostri corregionali nella capitale della Repubblica del Plata: il Circolo — come il parlamentare ha ricordato — che fu per tanti anni frequentato da suo padre e da altre persone a lui particolarmente care. Perchè l'on. Cengarle è appunto figlio d'un ex emigrante: di Giuseppe Cengarle, un modesto lavoratore che in Argentina trascorse ben 24 anni della propria vita (dal 1924 al 1948) e che provò la nostalgia comune a tutti gli emigranti, frequentò le associazioni mutualistiche e ricreative della città, lavorò all'ospedale italiano, non «fece l'America» ma guadagnò onestamente da vivere e da tirar su la famiglia e da dare una sana educazione e una buona cultura al figlio che oggi è deputato.

Alla cena dei friulani di Buenos Aires in onore dell'on. Cengarle era presente anche il console generale d'Italia, dott. Diego Simonetti (figlio anch'egli della «piccola patria» e socio onorario del «Fogolâr» bonarense), oltre a numerosi rappresentanti delle Associazioni dei nostri connazionali e alla comunità friulana al gran completo. Al levar delle mense (l'«asado» era stato servito da un gruppo di gentili signorine nel caratteristico costume della nostra regione), il presidente del sodalizio, ing. Adriano J. Cimolino, ha rivolto all'ospite illustre e gradito l'affettuoso saluto della «Società friulana» ed ha accennato alla situazione e alle aspirazioni degli emigrati italiani in Argentina. Applauditissimo, si è infine levato a parlare l'on. Cengarle, il quale ha pronunciato un elevato discorso per esprimere la propria commozione nel trovarsi accanto ai figli del suo Friuli e per riferirsi, con grande chiarezza e con profonda competenza, ai problemi dell'emigrazione.

Nel corso della serata il parlamentare friulano (di Codroipo) ha concesso una breve intervista a un redattore de « Il Corriere degli Italiani ».

«Siamo intenzionati — egli ha detto — a far valere nelle giuste proporzioni i diritti della nostra emigrazione in tutti i Paesi del mondo. L'Italia è ora un altro Paese: una giovane repubblica democratica che non può dimenticare di essere fondata sul lavoro, e sappiamo bene che di questo lavoro italiano fa parte, con i migliori titoli, quello degli emigranti... Sto svolgendo interessanti indagini e vado prendendo contatto con varie collettività dell'America Latina e con le autorità dei Paesi di maggiore emigrazione italiana. Abbiamo allo studio una serie di problemi assistenziali per gli emigranti. Facilitare il ritorno in patria degli emigranti è uno di questi problemi ».

A tale proposito, l'on. Cengarle, ricordando la proposta di legge dell'on. Vizzini (proposta che prevede la riduzione del 70 per cento per i viaggi aerei degli emigrati italiani verso la patria natale), ha dichiarato: « Così come è impostata, la proposta Vizzini mi pare irrealizzabile; ma stiamo studiando la possibilità di utilizzare il servizio marittimo. E speriamo che presto si arrivi alla soluzione concreta. So bene cosa significa per gli italiani dover stare lontani dalla Patria: mio padre visse qui per 24 anni. L'Italia adesso è risoluta a cambiare la situazione e a facilitare la visita in patria dei suoi figli emigrati ».

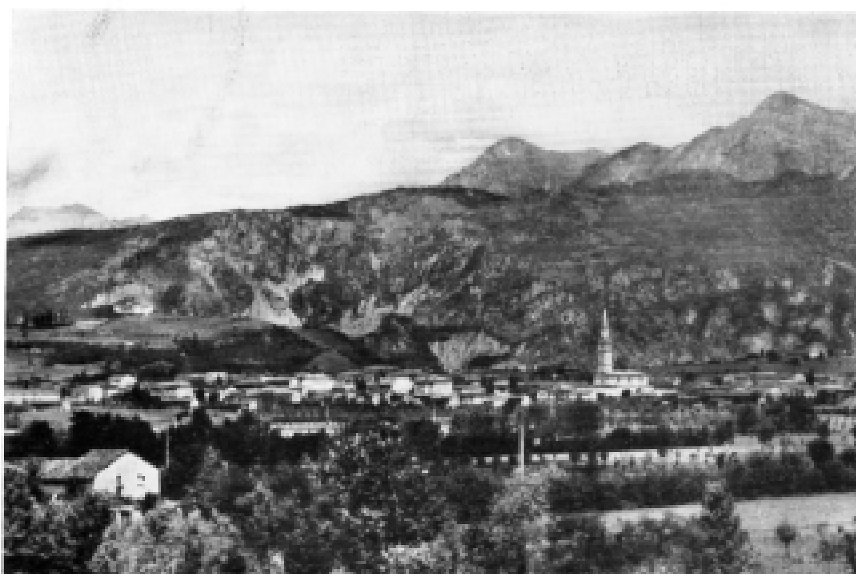
Queste, in sintesi, le dichiarazioni dell'on. Cengarle. Entusiastici i commenti della stampa argentina in lingua italiana. «Un linguaggio nuovo e consolante», è stato scritto; «passione e partecipazione intima dei problemi migratorii»; «constatazione che per l'emigrazione i tempi sono cambiati». Nè con minor simpatia i quotidiani bonarensi hanno sottolineato che il parlamentare friulano è figlio d'un ex emigrante: al punto che «La Razon» ha addirittura pubblicato un'intervista con l'on. Cengarle con un titolo quant'altri mai significativo nella sua confidenziale cordialità: «Il figlio di Giuseppe». Forse, di tutto quanto è stato scritto su di lui e sulla sua missione nell'America Latina, quelle sono state, per «il deputato degli emigranti» (tale la definizione del direttore del «Corriere degli Italiani»), le parole più affettuose, più belle.

Il paese più bello

Kaufbeuren (Germania)

Credo non sia necessario dirvi cosa significhi per noi emigrati « Friuli nel mondo », la voce del nostro amato Friuli. Nel corso di molti anni ho avuto l'occasione di visitare tante città e regioni della Germania, prima e dopo la guerra; ma per me il Friuli è rimasto il paese più bello, più caro e familiare. Penso che Dio, nel creare il mondo, abbia detto: « Voglio che questa terra sia la opera mia più bella ».

RIENZO MESTRONI



Una veduta panoramica d'un nostro lindo e operoso paese: Majano.

NEL NOME DI ERNESTO PIEMONTE NUOVO CIRCOLO CULTURALE A UDINE

Il 14 ottobre, a Udine, nella sede del P.S.D.I., è stato inaugurato — alla presenza dell'on. Paolo Rossi, vicepresidente della Camera dei deputati, del prefetto dott. Vecchi, del sindaco prof. Cadetto, del rappresentante dell'Amministrazione provinciale, e delle maggiori autorità cittadine — il nuovo Circolo culturale-ricreativo « Ernesto Piemonte ». L'on. Rossi è stato presentato dal parlamentare friulano on. Guido Ceccherini, il quale, nello spirito dell'avvenimento, ha posto in risalto l'esempio politico e morale dello scomparso (il sen. Piemonte, consigliere dell'Ente « Friuli nel mondo » sin dalla data della sua costituzione, si spense il 17 febbraio 1960), che ha definito « grande seminatore di consigli, di opere buone e di modestia », maestro e apostolo di giustizia e di libertà.

Prendendo a sua volta la parola, l'on. Paolo Rossi, che di Ernesto Piemonte fu un amico e, più ancora, un discepolo, ha tenuto la commemorazione ufficiale dell'uomo che — senza ombra alcuna di retorica — rimane nella memoria e nel cuore dei friulani come una delle figure più adamantine e come un appassionato difensore della loro terra, diventata per lui la sua seconda patria: la patria del sentimento, forse più autentica di quella del sangue.

L'oratore ha dato lettura d'una missiva d'un vecchio compagno di lotta, Canevari di Asti, il quale ricorda l'opera svolta dal sen. Piemonte a favore della povera gente: un'opera che anche i friulani ben conoscono e ricordano con immutata gratitudine. Ernesto Piemonte — ha rilevato l'on. Paolo Rossi — venne in Friuli dalla natia Canelli (Asti) con incarichi nel Segretariato per l'emigrazione. Il Friuli era allora una terra poverissima, ove regnava la pellagra: egli si mise al lavoro senza badare alla teorizzazione delle idee socialiste, solo deciso a realizzare. « La politica o è espressione di cose o non è nulla », andava dicendo, e diveniva così un poeta dell'azione. Operò in ogni campo: dalle cooperative all'emigrazione, sollo preoccupato di lenire sofferenze e bisogni.

Quindi, l'on. Rossi ha tracciato una sintesi del pensiero dottrinario di Ernesto Piemonte: la libertà non è per l'uomo un mezzo, ma un fine; la classe lavoratrice deve esser servita, e non servire come strumento di lotta politica; ogni sofferenza inutile deve essere evitata; bisogna tener conto dell'esperienza e valutare caso per caso, al di fuori del dottrinarismo; è necessario instaurare un'oculata collaborazione anche con le forze politicamente diverse. Per questo — ha concluso il vicepresidente della Camera dei deputati — Ernesto Piemonte va additato al ricordo e all'esempio di tutta la Nazione.

"Quando tornerai?,,

Mar del Plata (Argent.)

Mentre sfoglio « Friuli nel mondo », sento che tutte le care fotografie dei nostri paesini dicono al mio cuore: « Quando tornerai a risentire il calore della tua *piccola patria?* ». Sì, devo fare qualsiasi sacrificio pur di tornare a te, pur di non morire senza prima rivederti, o mio caro Friuli!

ENORE G. BASSI



Questa bellissima foto, dovuta all'obiettivo di Luigi Gabai, illustra un particolare della tradizionale fiera novembrina che vede affluire in « giardino grande » a Udine carrozzoni d'ogni genere, tra cui questa « ruota gigante » che diverte grandi e piccini. La fiera di Santa Caterina vanta tradizioni antichissime ed è cara non solo agli udinesi ma ai friulani tutti.

BENEDETE FURLANÌE

Dal Canada, il nostro abbonato Igino Macasso ci ha spedito una serie di quartine (altrettante villotte, potremmo definirle), raccolte sotto il titolo generale di *Benedete Furlanie*. Dal nostalgico mannello poetico siamo lieti di stralciare questi delicati componimenti:

Benedèt ch'al sedi Udin,
benedèt il so ciscjel:
quant che 'o pensi a la mê tiere
al mi ven un grop tal cuel.

Benedètis lis to aghis,
benedèt il to bon vin;
benedètis ches fantatis
simpri plenis di morbìn.

O Friul, o Furlanie,
jò ti ài simpri cà tal cûr;
in te 'o viòt simpri mê mari,
ti amerai fin quant che 'o mûr.

RADIO

Villotte in ritmo

« Villotte in ritmo »: questo il titolo della 97ª trasmissione che — a cura di Ermete Pellizzari — « Radio Friuli nel mondo » dedica agli emigrati. Villotte, vecchi motivi di canti popolari della nostra terra; ma con una armonizzazione nuova: sugli schemi della musica leggera moderna. A operarla è stato un giovane, il m.o Bruno Rossi, il quale, con l'accompagnamento del complesso da lui diretto, ne dà anche una pregevole esecuzione vocale. E' appena il caso di sottolineare che all'armonizzazione delle nostre villotte sui ritmi più caratteristici del nostro tempo il m.o Rossi è stato spinto dal vivissimo amore che egli nutre per la tradizione e per il folclore del Friuli.

Ed ecco l'elenco dei componimenti che formano il mannello della radiotrasmissione: *Sunàit cjampanis*, *La ligrie 'e jè dai zovins*, *La puarte sierade*, *L'ài domandade di sabide*. Vecchi, cari canti che certamente tutti i nostri lavoratori all'estero conoscono e ricordano: e che, riudendo ora in una scansione ritmica del tutto nuova, modernissima, gusteranno ancora una volta, ritrovando in essi l'anima della « piccola patria » e nel proprio cuore la struggente nostalgia per il loro paese, la loro casa.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Ringraziamo di vivissimo cuore quanti, fra i nostri corregionali emigrati, hanno voluto farci visita nei nostri uffici. Ne pubblichiamo un elenco:

Bassi Ciro (Australia) è tornato dopo un settennio a respirare l'aria del natio paese: Colloredo di Prato; *Tomada Pietro* (Svizzera) si prodiga con entusiasmo per dar vita — e il nostro augurio lo accompagna — a un « Fogolâr furlàn » in Lucerna; *Franz Bruno* (Danimarca) ci ha recato i saluti del sodalizio friulano di Copenaghen di cui è presidente; la gentile signora *Peruzzi-Calligaris Maria* (Roma) ci ha parlato, con la squisita sensibilità della sua anima di poetessa, della nostalgia per la sua terra lontana e soprattutto per Tolmezzo natale e per le stupende vallate della Carnia; *Romanin Giovanni Maria* e la sua gentile consorte (Australia) ci hanno recato i saluti dei soci del « Fogolâr furlàn » di Melbourne del quale si sono resi benemeriti (da notare, altresì, che il sig. Romanin, imprenditore di pavimentazioni e di lavori stradali, conta tra i suoi dipendenti numerosi friulani che in lui trovano, oltre che un buon datore di lavoro, un soccorrevole consigliere nei momenti di sconforto e di bisogno); *Poli prof. Gabriele* (Molfetta), pugliese di nascita ma friulano al cento per cento nell'anima, puntualmente presente a tutti i congressi della Filologica, ci ha riferito delle calorose accoglienze tributategli in Cervignano dai suoi ex alunni; *Pantanali don Fiorello* (Svizzera) ci ha parlato delle sue esperienze di missionario e dell'affetto di cui lo circondano i lavoratori friulani; *Donat Giovanni* (Venezuela) ci ha recato i saluti del fratello Ottorino e si è detto entusiasta del nostro giornale; *Garlatti Emilia* (Stati Uniti), anch'ella oltremodo soddisfatta di « Friuli nel mondo », ci ha incaricato di trasmettere i suoi saluti a tutti i compaesani di Forgaria disseminati nel mondo; *Lenuzza Antonio* (Francia) ci ha parlato di sè, della famiglia, del lavoro che gli ha consentito di raggiungere un'invidiabile posizione; *Tavano Domenico* (Belgio) ci ha manifestato la propria soddisfazione per tutte le iniziative dell'Ente; *Ferrara Domenico* (Danimarca), accompagnato dalla sua gentile consorte, signora Anna, e dalla figlia Flavia, ci ha recato i saluti della comunità italiana nell'ospitale Nazione in cui risiede da quasi cinque lustri; *Zupelli Valentino* (Danimarca), con la sua gentile consorte, signora Norma, conosciuta in terra danese, ci ha espresso la gioia del ritorno in Friuli, e soprattutto nel natio paese di Sequals, dopo un ventennio di assenza, per salutare in particolare, insieme coi sigg. Ferrara loro parenti, lo zio sig. G. B. Galante, un tempo emigrato anch'egli in Danimarca; *Ortis Alvio* (Stati Uniti) si è detto meravigliato dell'enorme progresso e del fervore edilizio riscontrato in Udine, sua città natale; *Fioritti Maggiorino* (Canada) ci ha fornito preziose notizie (egli è un nostro collaboratore) dei nostri corregionali nel Nord America; *Baldassi Gildo* (Stati Uniti) ci ha parlato della sua nostalgia per Zompicchia nei lunghi 34 anni di emigrazione; *Brunetta Francesco* (Argentina) ci ha recato il saluto degli azzanesi nella grande Repubblica sudamericana; *Nimis Giovanni* (Svizzera) ci ha annunciato di aver fatto definitivo ritorno in Friuli.

Un particolare cenno dobbiamo alla visita fattaci dal sig. *Domenico Della Gaspera*, che è stato latore d'un affettuoso messaggio di saluto e di augurio all'Ente da parte della « Famiglia friulana » di Rosario. Avremmo voluto segnalare già nei numeri scorsi la presenza del sig. Della Gaspera tra noi; abbiamo ritardato (e ora ce ne scusiamo) nell'attesa di una nuova visita. Con lui, ringraziamo delle cortesi espressioni i dirigenti e i soci tutti della « Famèe » rosarina, cui esprimiamo i voti più fervidi di intenso e proficuo lavoro.

Nozze nel "Fogolâr,, di Torino



Nella sede del « Fogolâr furlàn » di Torino, il vicepresidente dell'Ente « Friuli nel mondo », gen. Eugenio Morra (a destra), esprime gli auguri della nostra istituzione ai due giovani coniugi Del Frari nel giorno delle loro nozze.

Festa di famiglia, il 10 settembre, per il «Fogolâr furlàn» di Torino: nella chiesa parrocchiale di S. Gioacchino si sono giurati eterna fedeltà di sposi la gentile signorina Rosalia Maniacco (figlia del rag. Aldo, fervente animatore del sodalizio) e il sig. Livio Del Frari, valente e apprezzato artista del mosaico. Testimoni per la sposa, il presidente in carica e l'ex presidente del «Fogolâr», comm. Antonio Picco e sig. Licurgo Dalmasson; testimoni per lo sposo, l'architetto Renato Fiorini, di Udine, e il sig. Albano De Paoli.

Dopo il rito religioso che ha unito nel sacro e indissolubile vincolo i due felici giovani, si è svolto nei saloni del «Fogolâr», in via Avet 2, un signorile rinfresco cui hanno partecipato parenti degli sposi novelli, conoscenti e un folto stuolo di amici friulani, soci del sodalizio, i quali hanno affettuosamente festeggiato la simpaticissima coppia. Alla torta e al brindisi, parole di augurio e di felicitazione all'indirizzo dei coniugi Rosalia e Livio Del Frari sono state rivolte dal sig. Lorenzo Anzil, e il sig. Dalmasson ha avuto toccanti ed elevate espressioni che hanno posto in risalto la dolcezza, la semplicità, la soave bellezza, la gentilezza del carattere della sposa e la serietà, la compostezza e la laboriosità dello sposo: l'una e l'altro l'oratore ha citato ad esempio a tutti i giovani.

Ha preso infine la parola il vicepresidente dell'Ente «Friuli nel mondo», gen. Eugenio Morra, con la sua gentile signora graditissimo ospite del «Fogolâr»; egli ha manifestato la propria soddisfazione per una così simpatica festa ed ha porto agli sposi, con i propri, i voti più fervidi dell'Ente. Voti che, di tutto cuore, dalle nostre colonne oggi rinnoviamo. *Ad multos annos*, cari coniugi Del Frari!

Benemerito sacerdote friulano festeggiato a Copenaghen

Nel nostro numero di settembre abbiamo dato breve notizia del giubileo sacerdotale del dott. don Silvio Porisiensi, cappellano della comunità italiana di Copenaghen, celebrato nel santuario della Madonna di Lussari. Ora apprendiamo che cordiali festeggiamenti sono stati indetti anche nella capitale danese, lo scorso 7 settembre, in onore del missionario, sempre per la lieta ricorrenza del suo 25° di sacerdozio.



Don Silvio Porisiensi.

Don Porisiensi ha celebrato la S. Messa solenne in cattedrale, in occasione dell'anniversario di consacrazione della chiesa, alla presenza del vescovo cattolico di Copenaghen, mons. Johannes Theodor Suhr, di superiori, amici e conoscenti, e di un folto gruppo di italiani e danesi. Sulla multiforme attività di don Silvio e sui meriti da lui acquistati con l'opera apostolica, con le lezioni culturali e religiose, con le collaborazioni giornalistiche, hanno parlato un parroco danese e mons. Pisoni, direttore del quotidiano « L'Italia » di Milano. Poichè la Missione cattolica italiana di Copenaghen è stata sempre unita a quelle della Germania, e poichè pertanto don Porisiensi conta numerosi amici anche in tale Nazione, hanno raggiunto il festeggiato, fra gli altri, don Alfredo Prioni da Amburgo, don Buiatti da Düsseldorf e don Otello Gentilini da Hannover. Da sottolineare che questi ultimi due sacerdoti sono, come don Silvio, nativi del Friuli. Sia in chiesa che al pranzo, il giovane cantante Campiotti (una rivelazione italiana in terra danese) ha espresso al festeggiato la propria gratitudine con l'incanto della sua voce: sin da piccino, egli aveva frequentato la Missione, e don Silvio — che è anche sottile intenditore di musica — lo incoraggiò e sostenne.

Abbiamo attinto la notizia dei festeggiamenti in Copenaghen per il cappellano della nostra comunità dalle colonne de « La squilla », quindicinale d'informazione per gli italiani in Germania, con redazione a Francoforte sul Meno. Ed è con le testuali parole di quel periodico che ci piace concludere questa nota: « Per le autorità danesi e per la cultura italiana il prof. don Silvio Porisiensi è benemerito per i suoi corsi sulla Divina Commedia e per la grammatica italiana per danesi, da lui compilata, naturalmente in danese, vari anni fa. I suoi meriti culturali vennero riconosciuti anche dalle autorità italiane, che gli conferirono nel 1956 il titolo di commendatore. In questa occasione un altro titolo gli è stato conferito: quello di « grand'ufficiale ». Ma il titolo più bello è quello conferitogli dalla cordialità e dalla generosità che lo contraddistinguono ».

IL SOTTOSEGRETARIO ON. STORCHI TRA I NOSTRI EMIGRATI A MELBOURNE

Nel nostro numero scorso, pubblicando il comunicato congiunto italo-australiano relativo ai colloqui che il sottosegretario di Stato on. Ferdinando Storchi ha avuto in settembre con le competenti autorità australiane circa una serie di problemi riguardanti i nostri lavoratori emigrati nel «nuovissimo continente», accennammo rapidamente, in sede di commento, agli incontri dell'illustre parlamentare con numerosi nostri connazionali, tra i quali non pochi gruppi di friulani.

Oggi ci è gradito pubblicare quanto il «Fogolâr furlân» di Melbourne ci ha scritto a proposito della giornata trascorsa dall'on. Storchi nella capitale del Victoria.

«Il parlamentare — dice la lettera — ha inaugurato il cimitero dei prigionieri di guerra caduti in Murchison, dove riposano le salme degli italiani, fra cui anche alcuni friulani: le salme sono state colà trasportate dalle varie regioni dell'Australia. Alla mesta e significativa cerimonia era presente anche il «Fogolâr» di Melbourne nelle persone del presidente G.B. Cozzi, di alcuni componenti il Direttivo e di vari soci. Nel corteo, il «guidone» del sodalizio seguiva la bandiera dell'Associazione degli ex combattenti della città. Dopo la Messa al campo celebrata nella suggestiva cappelletta-ossario da don Martellozzo, anch'egli ex combattente, e dopo l'accensione della lampada votiva e la benedizione del sacro luogo dove hanno trovato l'eterna pace i nostri connazionali, presero la parola l'ambasciatore d'Italia, dott. Prato, un parlamentare dello Stato del Victoria, il console generale dott. Strigari, il capitano cav. Valente, presidente degli ex combattenti italiani residenti in Melbourne, e infine il sottosegretario Storchi, il quale, con nobili e commosse espressioni esaltò il sacrificio dei Caduti e sottolineò l'alto significato patriottico e spirituale del rito inaugurale».

«Vi fu poi — prosegue la lettera — la distribuzione degli attestati di benemerenza. Tra i premiati, il «Fogolâr furlàn» di Melbourne. Quando il presidente sig. Cozzi si presentò dinanzi all'on. Storchi per ricevere dalle sue mani l'attestato, il sottosegretario all'Emigrazione gli rivolse, *in friulano*, alcune parole di compiacimento, di esortazione e di augurio. La stessa sera, nella sala del Municipio, durante il ricevimento offerto dal console in onore dell'illustre ospite e parlamentare per presentargli la comunità italiana e i suoi esponenti, l'on. Storchi volle che fosse inviato in Friuli un telegramma in cui si esprimeva il saluto alla «piccola patria» e in particolare al presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», ministro sen. Tiziano Tessitori».

Sin qui la lettera pervenutaci da Melbourne. A noi, e a tutti i nostri lettori, non è difficile immaginare in quale clima di schietta simpatia e di feconda cordialità l'incontro dell'on. Storchi con i friulani del Victoria si sia svolto.

Grido spontaneo

Villa Bosch (Argentina)

«Friuli nel mondo», con le sue belle parole e con le nitide fotografie dei nostri paesi, lega sempre di più il nostro cuore al Friuli, che noi emigrati amiamo tanto, anche se siamo così lontani. E forse quest'anno, centenario dell'Unità d'Italia, ci sembra di amarlo ancora di più: non c'è angolo della nostra regione che non parli di lotte e di eroismi, del valore e della fede della gente friulana, del contributo dato dalla «piccola patria» all'unione di tutti i fratelli italiani. E' per questo che dal mio cuore scaturisce spontaneo il grido: «Viva l'Italia! Viva il Friuli!».

MARIO PLOS



La casa di Primo Celotti, pioniere friulano in terra d'Australia, eretta sulla sommità di una delle alture che fanno corona a Melbourne.

CON IL LAVORO E COL SACRIFICIO SI E' COSTRUITO UNA CASA DI FIABA

Il sig. Egilberto Martin, del «Fogolâr furlân» di Melbourne (Australia), ci segnala:

Lo scorso maggio, faceva il suo ingresso ufficiale in società, partecipando al «ballo delle debuttanti» del Victoria, la signorina Lauretta Celotti: tre mesi più tardi, la graziosa ragazza (amante della casa, della buona musica, della danza classica e dei balletti tipici, pianista sensibile e ottima giocatrice di tennis e di pallacanestro) si aggiudicava il titolo di «Miss Cavour 1961»: praticamente, il serto di più bella ragazza dello Stato.

Chi è Lauretta Celotti? Il giornale in lingua italiana «Il Globo», di Melbourne, la definì, in un suo articolo del 30 agosto scorso, «figlia di un pioniere friulano». Ed ecco dunque il nostro discorso trasferirsi ora sul «pioniere», che risponde al nome di Primo Celotti.



Lauretta Celotti all'atto della sua elezione a «Miss Cavour 1961».

La storia del nostro corregionale ha inizio 34 anni or sono a Majano. Da quel paese partiva, appena diciassettenne, uno dei tanti emigranti della zona: ma egli, a differenza dei propri compaesani che preferivano le vie della Francia, del Belgio, dei Paesi balcanici e dell'Argentina, ritenne opportuno raggiungere l'Australia, dove, oltretutto, avrebbe potuto unirsi al padre che l'aveva preceduto nel «nuovissimo continente» da qualche anno.

Volgevano tempi duri per la vita economica australiana: con la depressione erano sopraggiunte la disoccupazione e l'indigenza. Al momento dello sbarco, Primo Celotti non trovò nulla di meglio che tentare la ventura nel bosco: carbonaio; e per lui e per il padre, che ritenne opportuno seguire il figlio e condividerne la sorte, gli affari andarono relativamente bene; ma ben presto, purtroppo, il carbone rimase invenduto accanto alle carbonare ormai spente. I due decisero allora di avventurarsi nell'entroterra agricolo del Victoria, e passarono di «farm» in «farm» adattandosi a far di tutto: tosatori e mungitori, seminatori e mietitori, in cambio di qualche «shilling» settimanale o a solo sconto di vitto e alloggio spesso nelle stalle o nei pagliai, solo paghi di non contrarre debiti con alcuno, come spesso allora si faceva. Senza la croce di un «penny» in tasca, ecco padre e figlio muovere, dal limitare della Terra dei Gessi, a est dello Stato del Victoria, verso la «city». Gli anni della depressione erano finiti, ma il padre nella «città» non doveva mai arrivarci, e il figlio vi giunse solo molti anni più tardi. La sorte, infatti, fece capitare i due nella casa di campagna di una delle più celebri cantanti liriche australiane di tutti i tempi: Nellie Melba, di cui quest'anno è stato celebrato il primo centenario della nascita. Alle dipendenze della «diva», i due Celotti percepirono i primi salari regolari, trasformando in compenso il parco-giardino della dimora, lasciato sino ad allora allo stato semi-selvaggio, in un modello di ordine e di bellezza. Primo Celotti, a lavoro ultimato, decise di lasciare la cura del giardino al padre, ormai provato dalle fatiche e dagli anni, e si trasferì in Melbourne ad aprirvi un piccolo negozio di fruttivendolo.

Pochi anni più tardi, la guerra; ma Primo Celotti non venne disturbato da alcuno: i clienti gli volevano bene, gli affidavano la cura dei loro giardini nei giorni di chiusura del negozio. Ed eccoci al 1943, anno in cui l'emigrato friulano si sposò con «Mariute», una compaesana che da anni risiedeva in Melbourne; a lei affidò le cassette della frutta per aprire un negozio di gioielleria e ceramiche nella stessa strada. L'anno dopo, nasceva la primogenita, Lauretta, e poi Anita, Franco, Pietro, Roberto, Marco-Vivianne, che ora contano rispettivamente 17, 12, 11, 7, 5 e 3 anni. Con l'aumentato numero dei componenti il nucleo familiare, sorse il problema della casa: dopo varie peregrinazioni (ultima tappa il rione di Brunswick, dove ora i Celotti sono proprietari d'un negozio d'abbigliamento per bambini), la realizzazione d'un sogno sempre cullato: una casa che è il frutto dei risparmi di tanti anni di rettitudine e di sacrifici.

L'abitazione dei Celotti di casa non ha che il nome: è, in realtà, un palazzo di fiaba che sorge a sommo d'una delle alture che fanno corona a Melbourne. Vasti saloni modernamente e signorilmente arredati, e il tutto completato da campi di tennis e di bocce, da una palestra e da..., sissignori, da un orticello dove la sposa del «pioniere» coltiva gli ortaggi per l'uso di famiglia. Quanto al giardino dinanzi la casa, Primo Celotti penserà lui a farne un gioiello.

Lauretta, la graziosissima «Miss Cavour 1961», cui la mamma ha trasmesso i principi morali che caratterizzano l'educazione delle donne friulane, ha conseguito il diploma in scienze economiche e commerciali e ha superato con onore gli esami di pianoforte. Ora dirige il negozio dei genitori, e nei ritagli di tempo si dedica ad opere benefiche. Per tale ragione, appunto, fu invitata al concorso che vide in lei la prima friulana fregiarsi del titolo di «miss».

Ansia e gioia

Norseman (Australia)

Il mio giornale io attendo sempre con ansia e con gioia, perchè leggendolo esso mi porta la nostalgia del mio caro Friuli e i dolci ricordi della mia infanzia. *Vorrei che mi giungesse sempre così.* Salutate per me il mio amato paese natale: Lusevera.

LUIGI CHER

SOLIDARIETA' DI SEDEGLIANESI

A Sedegliano, lo scorso 12 giugno, in una grave sciagura, trovarono la morte tre lavoratori: Mariano Vit di Biagio e i fratelli Pietro ed Ennio Rottaris. Unanime il cordoglio della popolazione, e unanime lo slancio nell'aderire ad una sottoscrizione indetta dall'Amministrazione comunale in considerazione delle assai disagiate condizioni economiche delle tre famiglie colpite dal gravissimo lutto.

Una autentica gara di solidarietà, cui hanno partecipato, e partecipano tuttora, privati cittadini, enti e latterie dell'intero Friuli (i fratelli Rottaris erano casari, e la sciagura ebbe per teatro appunto la latteria di Sedegliano). Tuttavia, meritano una speciale segnalazione — perchè spontanee e pervenute da tanto lontano — le sottoscrizioni dei sedeglianesi emigrati a Toronto (Canada), ed inviate tramite il sig. Ermenegildo Cecchini, e di quelli residenti in Melbourne (Australia), raccolte a cura del «Fogolâr furlân». Gli importi assommano, rispettivamente, a L. 138.600 e L. 70.556.

Ci è gradito pubblicare qui di seguito i nomi (di essi ci è stata data comunicazione dal sindaco di Sedegliano, cav. Angelo Zapetti) dei sottoscrittori del sodalizio friulano di Melbourne, ai quali va, con il ringraziamento delle famiglie Vit e Rottaris, il nostro plauso — nel quale uniamo i generosi di Toronto — per lo squisito gesto di umana solidarietà. Ecco l'elenco: Cecchini Celso, Cecchini Giancarlo, fam. Bruno Martin, Rinaldi Walter, Rinaldi Arrigo e Alfeo, Rinaldi Francesco, Pozzo Nicolino, Pozzo Nillo, Stabile Pietro, Turco Virginio, Zanussi Giovanni, fam. Fabris-Guindani, Martin Federico, Midolini Lino, fam. A. Mauro, Rinaldi Dante, Vit Aldo, Picco Vittorio, Zanetti Frank, Tavian Enzo, Torossi Eugenia, N.N., Lillyan (austral.), Moretti Melchiade, Nadalini Remo, Sambucco Ugo, Valoppi Giuseppe, Valoppi Sergio, Venier Giordano, Zanon Angelo, Zanon Araldo, Zuliani Isma, N.N.

Edifica una chiesa a tempo di primato

Un missionario cividalese in Venezuela, don Giuseppe Bacchetti, iscrive il suo nome fra i benemeriti di El Tocuyo: il 13 giugno 1961 è stata colà solennemente inaugurata la chiesa di S. Francesco, il tempio della parrocchia più popolosa della città, affidata appunto alla guida pastorale del sacerdote friulano. La chiesa è sorta sulle rovine della precedente distrutta nell'agosto 1950 da un terremoto: a tre navate, munita di tutte le comodità consentite dalla tecnica moderna, ha comportato una spesa di oltre 200 mila bolivares.

L'opera di don Bacchetti, cui hanno dato l'appoggio le autorità governative e locali, e soprattutto la popolazione di El Tocuyo, è stata realizzata — lo si può ben dire — a tempo di primato, quando si pensi che la benedizione della prima pietra si ebbe il 13 settembre 1959 e che le strutture delle fondamenta erano già ultimate il 1° novembre dello stesso anno. Per di più, accanto al tempio, è stata eretta anche la casa parrocchiale.

La stampa venezolana, che non mancò di sottolineare l'intraprendenza e la tenacia di don Bacchetti quando egli si accinse alla coraggiosa impresa, ha dedicato ampio spazio all'opera sua soprattutto ora che il «miracolo» (questo il termine usato dai giornali di Barquisimeto) è compiuto. Tale larga messe di consensi per la grandiosa realizzazione non può non esser motivo di soddisfazione per tutti i friulani: un altro dei nostri missionari ha dimostrato di saper essere, insieme, pioniere di fede e di civiltà.

ALTO INCARICO AL PROF. GIACOMELLO

E' stato appreso con vivissima soddisfazione dalle genti friulane (ed è per esse motivo di legittimo orgoglio) che il prof. Girolamo Giacomello, nato 51 anni or sono a Montereale Valcellina, è stato chiamato all'alto incarico di direttore dell'Istituto superiore di Sanità.

Il prof. Giacomello (di cui abbiamo tracciato un profilo nel nostro numero di giugno, in occasione della sua nomina ad accademico pontificio), è membro del Comitato per la cristallografia del Consiglio nazionale delle ricerche, socio di diverse Società chimiche internazionali, membro dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine, socio onorario del nobile collegio dei farmacisti di Roma, socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei. E' autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche. Il nuovo direttore dell'Istituto superiore di Sanità si è particolarmente distinto nello studio dei fenomeni chimici che accompagnano la trasformazione dell'azoto in carbonio radioattivo in seguito alla cattura neutronica.



Alla buona riuscita dei festeggiamenti indetti a Santa Fe (Argentina) per celebrare il decennale di fondazione del «Centro friulano» (ne abbiamo riferito ampiamente nel nostro numero di ottobre), hanno contribuito in non piccola misura le gentili signorine, figlie di soci del sodalizio, che servirono il pranzo ai numerosissimi commensali e invitati. Ecco il gruppo delle brave giovani.

Quatri cjàcaris sot la nape

Il licôf di San Martin

« San Martin mi tente
ch'o fasi la polente,
ch'o copi une razzute,
ch'o bevi une tazzute... ».

E uê cul soreli dal pizzul istât, cjatìnsi tôr de taule a gjoldi la fin de stagjon, fasìn il licôf di San Martin ancje nô: Diu al à jemplât il granâr, la cantine, il toblât... Mangjn e bevìn, alore, che j plaseve ancje al Signôr. Tù, curisìn, culì, dongje di me! Bêf, che il vin gnûf al cjante come une musiche! 'Là ìsal Bòlzar cu l'armoniche?

In algò si cjàtin ta l'ostarie, te coperative, tal cantinon duc' insieme: 'e je la fieste dal lavôr contadin...

— Ce blavâr chest an tes Buricjs: panolis tan'che braz!

— Il « sampastore » invèzzit nol à butât ben, e al jere di urigjne!

— Nissun m'e gjave dal cjâf che i cuncims a' indebulissin la robe: dulà si sintial plui odôr di polente? che une volte si sintivile fin tes Brojelis a ore di cene!...

I sotans a' van tal foledôr dal paron furnît di rauèz e a cort bandide: lis paronzinis a' siarvissin in taule e il paron tal miez al lichigne un sbit di alc tal plat, al bêf un dêt di tazze in compagnie. Ah, viere fradelanze furlane tes cjasis padronâls! Antighe ligrie dal lavôr cristian! A' contin lis stòriis vieris: a' son famèis di seculòruns ch'a lavorin di ete in ete la tiare dal paron lì...

Al è vignût ancje il plevan blanc e ros, franc di mangjâ e fazil di tazze e al lasse ancje cori, usgnot, par qualchi verzenete, par qualche passade, par qualchi matetât.

A' cjantin za lajù, sul pic de taule. E Bòlzar cu l'armoniche?

Tun lamp di zito — taseit! — al pâr di sintî a zonconâ difûr. Ch'al sei San Martin cul cjaval te sô gnot? S'al passàs ancje il Signôr pal borc al podarès ben jentrâ, lui che j plasevin i pasc' e i licôfs cussì!

Curisìn, 'o bêf te tô tazze e dopo 'o tachìn un biel cjant furlàn.

DINO VIRGILI

E la stele ...

E la stele tramontane
'a me l'à mandât a di
che no stedi a voltâ strade,
che cun vo ài di muri.

(Villotta popolare)



Intramontabile poesia e ineguagliabile gusto della polenta! Ora che l'inverno è alle soglie, un piatto di fumante polenta, un boccale di ottimo vino, una parca ma sana cena è quanto di meglio la famiglia friulana possa desiderare

Uti al oleve deventâ un lari

Uti al oleve deventâ un lari di chei che nissun nol rive mai a cjapâju, come Lister. Alore une dì, co a' jessevin di scuele, al cisicà ta l'orele di Fred o po' ta chê di Morosin:

— Es dôs si cjatìn tal cjamput! — al zontà par ingolosîju:

— Misteri!

In chê dì, tal cjamput, a' pensàrin di frontâ il cont di Dorgnan sul scuri, quan'che nol vares podût viodi se i lôr rivòlvars a' jerin vêrs o fals. Dopo cene, es siet e mieze, mistereôs, suturnos, a' jerin ducjtre a spietâ il cont. Se il cont al ves cjapade pôre a' varessin fat fente di zujâ.

— Il cont!

Il cont al jes di cjase dut legri e lôr a' son plens di pôre: a' restin fêrs e no lu fròntin. Ma Lister nol jere mico cussì... Uti al dis:

— Cui che nol ven indenant al è un viliac!

Cu lis mans daûr de schene a' cjaminin e a' circondin il cont; a' tirin fûr i rivòlvars e:

— O borse o vite!

Il cont al si ferme e al alze lis mans:

— Sèso bandiz? — al fâs.

— No si viòdial? Fûr i bêz! — al fâs Uti.

— Alore 'o sbassi lis mans par tirâju fûr!

— Che lis sbassi, ma atent 'e piel!

Il cont al disbasse lis mans e al tire fûr i bêz:

— A'nd'è juste une paromp! — al dis.

Uti e la sô bande si cjatin une caramele in man. Alore duc' a' restin malapajâz parcè ch'a viodin che il cont nol à nissune pôre di lôr. Uti al è plui malapajât di duc' parcè ch'al crodeve di fâ pôre almancul lui:

— Cun chestis no deventin siôrs! — al dis cul cûr mâr.

— Olêso che us insegni jo cemût che si fâs a deventâ siôrs? — al dis il cont.

I bandiz lu cjalin, curiôs.

Il cont ju mene in tune cafetarie. Si sèntin tor di un taulin, difûr. Dongje di un altri taulin, al si sente un vielut dut zâl, dut gris, dut scuintiât. Il cont lu segne e al dis:

— Savêso cui ch'al è chel siôr ali?

Chel siôr dut zâl e scuintiât al jere il paron di mieze Furlanie, ma nol podeve mangjâ gjelato. Al tosseve ogni moment e al veve ordenade une camamile.

— Us plasie di plui la camamile o il gjelato? — al domande il cont.

A lôr j plaseve di plui il gjelato e il cont al veve fat puartâ quatri biei gjelatos. Chel vieli brut e zâl al podeve mangjâ dome paputis e bevi camamilis.

Un grant otomobil colôr cinise, slusint di cromaduris, al si ferme denant de cafetarie. Al dismonte un zovin. Chel zovin nol ten cont i bêz come il vielut scuintiât: al spint une vore e al cjol ce ch'al ûl. Ma quant ch'al à une robe no j plâs plui e nol è mai content. Al cir di fâ robis straordenariis, come balâ sui cops o cori in biciclete. Ma nol è mai content: une volte al à tentât di copâsi.

Il cont al ordene il tiarz gjelato, ma Uti, Fred e Morosin a' son sglonfs; dome par educazion lu azetin. Il cont al conte che ancje lui une volte al jere sioron e, alore, disperât, rivât al pont di copâsi come chel fantat cu la machine colôr cinise, invezzi di copâsi al à brusâz duc' i bêz. A' crodèrin ch'al fos deventât mat, ma stant che nol jere no lu tigairin in manicomi.

— Un'altri gjelato? — al fâs il cont.

— Uh nò, nò! — a' fasin Uti, Morosin e Fred.

— Senze complimenz, Camarir, un'altri...

— Nò, nò! — a' fàsin lôr ch'a selopavin di gjelato.

— Ben, alore nuje! Il prin gjelato al jere bon, nomo? L'ultin, invezzi, no tant...

— Sì — al fâs Uti — un pôc va ben, ma chel ch'al è masse al è masse.

— Un pôc! — al fâs il cont pensant. — Un pôc al è simpri!... O quasi simpri. Viodêso? Chel vieli lì e chel zovin là a' son puars parcè che no puedin gjoldi: noaltris invezzi 'o sin siôrs parcè che tantis voltis nus baste un gjelato par jessi contenz.

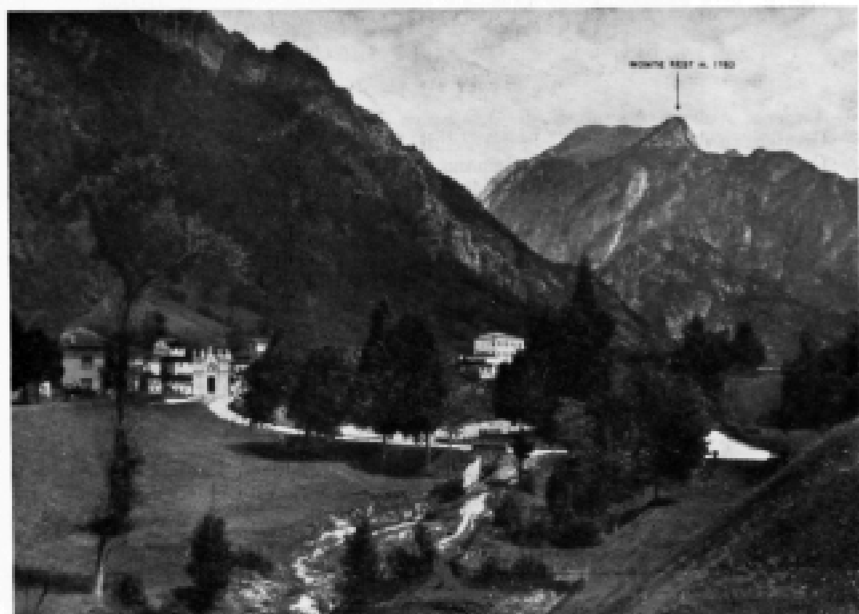
I bandiz a' tòrnin a cjase sglonfs di gjelato che no podevin plui. A sô mari ch'e tontonave cuintri di chel biât dal so omp che, cui bêz ch'al puartave dongje, no podevin lâ indenant, Uti al dis:

— Uff, i bêz! Parcè no ju brusistu? Ai siôrs no covèntin bêz: a' covèntin dome ai puars!

Sô mari lu cjale. No capivie? No capive! Alore Uti j spieghe:

— Tu disis pûr simpri che tù no tu butis vie i bêz parcè che no tu sês une siore! Se tu ju butassis vie, alore si che tu saressis une siore!

LELO CJANTON



Uno scorcio panoramico di Tramonti di Sopra. A destra, indicata dalla freccia e dalla scritta, la cima di Monte Rest (m. 1782) che domina l'intera vallata.

GJARMANEOZ

Drèe di Passût, muridôr, dopo dis mês di lavôr in Svuizzare, al torne a cjase sot sante Luzie e al smonte in stazion a Tarcint 'tôr des siet a buinore.

Al à cun sè la valîs dai pezzoz e il prossac dai imprese'.

Al sta di cjase a Cuelalt, ch'al à femine e fruz, ma apene fûr de stazion, invezzi di lâ par Cuelalt, al va inviât par Tarcint.

Si presente in cantîr li di Cescje e al domande lavôr: — Muridôr — al dis: — Isal alc? —

Al è rivât a cjase sot sere. — Po' Drèe! — j dis la femine: — là âtu stât, che mi àn dit che tu sês rivât in stazion uê a buinore? —

— A vore 'o soi stât, li di Cescje. Nûf oris 'o ài fatis. Dàmi alc di cene. —

— Ma scugnivistu propi... cussì... cence vigni a dâ un salût... cence vigni a fâti viodi... —

— E no sojo? —

* * *

Dolfo de Rosse al à finît la stagjon sù par Mònico e al rive a cjase.

Al è tart e al è scûr, e nissun dai siei no lu viòt a rivâ tal curtîl.

Al va dret in te stale, dapît dal curtîl: al jentre, e la vacje, disturbade, 'e mungùle.

— Ce âe di vê usgnot la vacje ch'e berle? — si domandin tal fogolâr la femine e il von.

Lui al sint, ch'al è rivât su la puarte: — Sêt 'e à. —

— Po tù Dolfo? Cemût? —

— Sêt e sporcje. Dàit ca, sêle e strighie. —

Sgambio di auguriis

Il diretôr di une grande bancje al à mandât a un'altre bancje, ch'e gambiave di lûc, un gran mazzet di rosis: ma, per sbalio dal garzon dal zardinîr, il biliet pontât intôr al diseve: « Sincere condoglianze ».

Alore il zardinîr al telefonà 'e bancje par scusâsi, ma chel ch'al jere piês e che lu tormentave al jere il pinsîr di chel altri mazzèt ch'al jere destinât pe bancje e ch'al jere lât a finîle là di un funerâl e ch'al diseve: « Auguri per la nuova sede ».

LETARE AL FÎ

Caro Pietro,

'o ài vût a plasê di ricevi la tô letare, dopo tantis cartulinis, e 'o profiti ch'al pluf par rispuinditi e contâti di noaltris.

(No pues scrivi ben par vie che i ocjâi, chei malandréz, mi sbrissin-jù, ogni moment, su la ponte dal nâs).

Jo e tô mari 'o tirin indenant vonde ben, ma quan 'che no si lavore si cjatin a jessi come doi basoai, senze di te, e no savin ce dî. Jê, pùare femine, 'e tache a vajuzzâ apene che si fevele dal « nestri Perin ». Alore mi tocje tirâme dongje e ciri di consolâle. Qualchi volte 'e fâs ciartis cjocaradis che mi fàsin ridi e ancje inrabiâ.

— Cui sa se chel frut al à dismenteât el furlan! Ce lengàz mi astu dite che fevelin lajù?

E po dopo: — Puserodi s'al va in glesie se nissun lu fâs lâ! e cui sà... Nancje che tu fossis ta l'unfiâr!

Quant 'che strucje la polente tu sintis dal sigûr cheste: — Ah!, s'al fos chì il gno Perin ce mangjàde ch'al farès! J plaseve tant chê di farine clàre!

« Po — j dis jo — no astu sintût ce sorte di robis buinis ch'al mangje: altri che polente! ».

Ma intant ch'o mangj une fete tocjade tal ont di lujanie 'o pensi ch'al è dificil cjatâ une robe plui buine de polente furlane. Dibant Zefût, chel de poesie, nol jere avilît, par vie che in Paradis j davin dome pan d'âur! E cussì, fi mio, ce tant ch'e patis tô mari par no vêti dongje!

Tu mi disis che tu âs cognossût une vore di int e une fantate tant biele che podarès lâ a fâ il cine. Benòn. Catine di Noni, ancje jê, ben vistude, 'e podarès fâ biele figure. I zòvins dal paîs la clàmin « Lollobrigida » no sai parcè, ma 'o sai ch'e je une frutate biele e buine, une femine di lavôr di chês che stan ben tes nestris cjasis.

E vén a dâ une man a tô mari, une volte par setemane e, quanche dà ajar 'e tô cjamare, no si dismentèe di netâ di polvar il to ritràt e chei quatri libris che tu âs lassât sul armâr. Dìs po, no tu varùs migo prometût alc a Catinute?

La campagne 'e va benòn. Chest an no vin vût pore dal sec. Il forment al è sul madrèssi; 'e je une consolaziòn cjalâlu. I nemâi duc' ben. 'O vin un viedielût tant ninin che mi dûl il cûr a dâlu vie. Puarin, al par ch'al si ricomàndi cun chei vôi di bon. L'ort al è deventât un zardin. Tô mari 'e impastane rosis par ogni cjanton e se j dîs che cu lis rosis no si mangje, jê mi rispuint ch'o soi un ordenari e che il vèli al ûl la sô part. No par vantâmi, sastu Perin, ma la nestre cjase 'e je la miôr de contrade e jo no la gambiarès cul palaz dal re.

'O cròt si che San Paolo e sèdi une biele citât, ma ancje ca al è dut biel, cumò: Toni marangòn al à vernisàde la puarte de glesie e chê de canoniche; lajù di to barbe 'e àn alzât un plân; in latarie 'o vin tanc' imprese' gnûs e in plazze un di Udin al à viàrte une ostarie (che tô mari 'e sdrumarès tant vulintîr) indulà che si bêf un tajùt di chei propit juse'.

E cumò vonde. Insieme cu la me viele 'o ti salutdi e ti ricomandi di fâ onôr al Friûl.

P.S. Perin, no ài lêt a jê chel toc di letare dulà che tu disevis « potreste vendere tutto e stabilirvi qui ». Sestu mât? Ten amèns: no tu viodaràs mai to pari e tô mari in tal Brasil. Noaltris doi 'o vin mitût lidrîs ca, e ca 'o olin murî. I nestris viei nus spietin, sotiare...

Fî miò, cetant ch'o pajarès che tu somenassis a to pari e to mari ancje tal mût di pensâ!

LUCIA SCOZIERO



Per noi adulti, dolce la veglia accanto al « fogolâr », simbolo degli affetti domestici. Per i piccini, dolce anche il sonno, che il calore della fiamma asseconda.

A confessâsi

Un om al ûl lâ a confessâsi, ma 'l plevàn al é malàt tal jet. Ze 'l vèvie di fâ? Al dizzìt di lâ a ciase so. Al ti va donge dal jet e 'l scomenze a contâi i peciâz. Ma biel che 'l al ti ciacare, ti vualme sot vie dal jet un zei plen di salàmps nostràns.

Diu, ze gole che i fasin chei salàmps grues come conolis. A planc a planc al tire fur un é svelt lu plate ta barghessis.

— Ben — al dis el plevàn — vêso ancemò alc di contâ?

— Sior plevàn, jai robât un salàmp.

— Mal fat, fi miò!

— Jai robât ancemò un!

— Orpo, viôt di no fâ mai plui cussì, sâstu?

— Jai robât ancemò un!

— Ma sint, dìmiu duc' in t'une volte!

— E, sior plevàn, incuintri che mi vegnin su, ve!

Finìt di robâ i salàmps, al ciape la 'soluzion e vie lui dut contènt a ciase so a fâ un bon toc'. Ma quant che 'l predi, puerèt, al ti dà une ociade di sot dal jet par viodi dai siei salàmps:

— Ah, che 'l diaul lu puarti a fonz — al tache a sberlâ — e dâi la 'soluziòn ancemò! Ma za che 'l è fat 'l è fat: cun Diu sei!

DOLFO ZORZUT

UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

Es vot di binòre e 'tòr quatri dopomisdì lis funzions di doman.

Usgnot 'o ài dit un brut Rosari: 'o cròt di vèus fatis preâ dodis avemariis in tune istanzie e siet in tun'altre, che Diu m'al perdoni!

La colpe 'e jé de viêle de Rànzit che mi à fate piardi la lûs dai voi e 'o soi ancjmò dut sotsore cui gniarz ritiràz.

'O vuei propri contâuse. Mi soi cjatât a jessi cence cjandelis parvie che, la setemane stade, chei di Brandul m'ind'àn fatis impijâ cine o sis denant la Madone, par domandâ la gracie ch'al uaris de tos pajane il frut. (Chê 'e jê int ch'e cjate la strade de glesie dome quan'che si trate di sparagnâ la spese dal miedi o dal spiziâr: religjon di buteghirs!).

Poben, 'o ài scugnût lâ de Rànzide a cirî un pâr di mòcui par doman, che la setemane cu ven 'o cjatarai la maniere di fâmes vigni di Udin.

La Rànzide, par doi pòcs di cjandele, dulà che di cere no je nancje l'inficie, ma al è dome sêf o sain, 'e à vût cûr di domandâmi plui di ce ch'al coste un chilo di cere a Udin (che nancje lajù no us 'e dàn di bant). Dopo dut si trate de glesie: ma che carampane cun tun pît sul ôr de sepulture e cul music ch'al semèe il bec di zus, no à podût fâ di mancul di profitâsi de mê dibisugne par imbrojâmi qualchi franc di chei de cassele des limuèsinis. E' jê dute une vite di passe setante agn, che fâs cussì, chê shilfe di cristiane!

Chest istât passât ch'a son stâz chenti a fâ manovris i soldâz, di soresere, su l'ore ch'a vignivin fûr in libertât, jê ce fasevie? 'E voltave i cartelins dai presis di dutis lis pomis, e sul daûr 'e veve segnâz presis une vore plui alz: chei biâz fantâz no jerin pratics dal marcjât di chenti e no stavin tant a litigâ. E une dì, ch'o jeri entrât a cjoli sao jo ce, mi è capitât di viodi un todesc ch'al passave, cui sa cemût?, di cheste bande cu la mochigne, e al si jere fermât a comprâ doi pagnùz cuarnèz. A' còstin dodis francs, nomo? Poben, la viêle di Rànzit si à fat dâ trente francs, midiant ch'al jere un forest. Cheste 'e sarès la maniere di favorî l'industrie turistiche!

Jo 'o soi stât une vôre di agn pal mont e 'o ài viodût int e custumanzis. 'O soi stât in paîs che duc' i buteghirs a' jerin avonde galanzumign: se un articul al jere bon, a' disevin ch'al jere bon; s'al jere andant, a' disevin ch'al jere andant; s'al jere scart, a' visavin ch'al jere scart. Si saveve ce che si cjoleve e si zangjavisi daûr dal tacuin, cence quistions. 'O soi stât in altris lûcs dulà che une sclese di veretât, in tune buteghe, no si la sintive nancje se si fos sclopâz: buteghirs imbrojons e aventôrs malfidanz: quistions, litics e barufis e i afârs stagnâz, parcè che une volte si fâsie ancje a so pari, ma la seconde il gjat scotât al scjampe da l'aghe frede.

Cussì 'o capiis ancje parcè che là di Rànzit il spaz al è simpri scjars, e prin di colâ lì, si cirin dutis chês altris stradis. La plui grande fubarie 'e je chê di no doprâ fubariis.

E cun cheste us doi la buine sere.

B. M.

Da « Stele di Nadâl » 1961.

LA VISITA DAL VESCUL A PRE ANTONI DI VAL

Pre Antoni al spietava a Val di Faedis al vèscul in visita pastorâl. Al gi veva diti che al sarèz rivât a pît cul segretari e al camarîr personâl. Pre Antoni al veva pertant fât preparâ da la masària al gustâ par quatri.

La matina che al devi rivâ al vèscul, pre Antoni gi dìs al muini:

— Va sul tôr, e viod con che al riva al vèscul, par sunâ lis cjampanis.

Dopo un pôc al muini al clama pre Antoni:

— Siôr plevàn, al riva al vèscul.

— In trôs a sono?

— In tre.

— Suna alora a fiesta.

— Siôr plevàn, cumò viodi che daûr son altris: somèin prèdis e monsignôrs.

— E trôs an-d-isa?

— Mi pâr un sis.

— Po suna alora, ma come quant che riva la tampiesta!

G. FORNASIR

EMIGRANT

... Un gjâl
al veve a colp cjantât
tune cjase che no cognossevi,
tal stes moment
ch'o pativi tal cûr
il prin viaz lontan
(Oh, la mame fermade te crosere
par no viodi li seinis!)

Il treno, picinin e neri
a fil di tiare,
al vignive indenant
dentri la lame
apene lusorose
dal cricâ di

Come clamât
di chel cjant...

E dopo d'in che volte
duc' i gjai de buinore
mi dan la stesse
angosse...

MARIA FORTE

SU LA TÔR

Lis ciampanis di Rizûl salùdin
la domenie d'autun che jé biel lade;
cul so penne di fum, di là de strade,
al sflade il treno c'al ven su di Udin.

Te sere d'âur, te grande solitudin
de Tôr par che s'impii la povolade,
su la campagne mieze dispueade
lùsin lis monz e di colôr si mùdin.

Batint lis alis l'òdule si piàrt
in alt in alt: jé un puntinùt cumó
che la so vôs si spant pal cîl aviàrt.

E ciantà come l'òdule nissun
ostri, forsi, nissune anime 'e pò
la beleze di cheste ore d'autun.

ENRICO FRUCH

Chei voi neris...

Chei voi neris di chel zovin
che mi plàsin tant a mi
mi ricuàrdin ches dos stelis
c'a si jevin denant dì.

(Villotta popolare)

In sitât

Al ven in sitât un de montagne e al viôt scrît par dut là c'al entre: « Si prega di non sputare sul pavimento ». Al pense un pôc e dopo al declare: « Si viôt che culì àn miôr ca si spudi sul mûr! ».

Il mistîr

A un sportèl dal Municipi:
— Ce mistîr fasevial uestri pari?
— Al è muàrt, pùar omp.
— E vô?
— Jo no! 'O soi ancemò vîf.



Il nuovo edificio scolastico di Pantianicco. L'opera, di cui la popolazione va giustamente orgogliosa, si deve al fattivo interessamento del sindaco cav. Eligio Bertolissi e degli assessori e consiglieri della civica Amministrazione.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

IL DUOMO, che è diventato da qualche tempo un operoso cantiere per i lavori che vi si stanno compiendo, riserva ai tecnici e agli operai continue sorprese. In due successive occasioni sono venuti alla luce una pala d'altare, che gli studiosi attribuiscono al Tiepolo, e alcuni affreschi precedenti all'opera di Vitale da Bologna, il quale fu allievo di Giotto. Ma le sorprese non sembrano destinate a finire: a metà ottobre, nel prosieguo dei lavori per l'installazione dell'impianto di riscaldamento nella cattedrale, sono venuti alla luce una serie di archi in muratura decorati con pitture Non è ancora possibile stabilire il valore storico e artistico del reperto: ma potrebbe anche trattarsi — ed è quanto tutti ci auguriamo sia — di un nuovo capolavoro.

RICORRENDO il primo anniversario della scomparsa dell'avv. Giacomo Centazzo, nel nome del sindaco-galantuomo è stato inaugurato il Centro di recupero poliomielitici: un'istituzione che fa onore alle tradizioni ospedaliere di Udine. A lato dell'ingresso del Centro, sorto nell'àmbito dell'ospedale delle malattie infettive di Gervasutta, è stata immurata una lapide che, nell'estrema semplicità delle parole, esprime la riconoscenza degli udinesi al loro amato « primo cittadino ». Davvero l'esempio della vita operosa e feconda dell'avv. Centazzo non poteva esser legata ad opera più degna di questo Centro dove si lotta per ridonare alla vita e alla serenità i bimbi colpiti dal terribile morbo.

QUEST'ANNO, a vendemmia ultimata i calcoli degli agricoltori friulani, che si sbizzarrivano nelle previsioni sia sulla quantità che sulla qualità dell'uva, hanno trovato conferma nel fatto che alla notevole diminuzione del quantitativo (calcolato intorno al 40 per cento) farà da contrappeso la raffinatezza, dal momento che la gradazione ha subito un notevole rialzo. Poco vino, dunque: ma, in compenso, eccellente.

NELLA SEDE dell'Amministrazione provinciale si è proceduto all'appalto delle opere di sistemazione di due nuove strade provinciali: quelle di Cavenzano (da Visco per Joannis e Aiello a Cavenzano) e di Clauiano (da Trivignano Udinese per Clauiano a Palmanova) per importi, rispettivamente, di 20 milioni e mezzo e 16 milioni e mezzo di lire.

L'UDINESE non ha, purtroppo, migliorato la propria posizione in classifica: essa rimane all'ultimo posto della serie A con appena 3 punti. La veramente allarmante situazione ha indotto l'allenatore Bonizzoni a rassegnare le dimissioni (lo sostituirà, temporaneamente, l'ex giocatore bianco-nero Menegotti) e la dirigenza dell'ACU ad acquistare dalla Lazio, con notevole sacrificio finanziario, l'attaccante Rozzoni. Forse non ancora tutto è perduto, e la speranza è ancora verde nel cuore dei tifosi friulani. Questi i risultati degli ultimi incontri: Venezia-Udinese: 2-1; Udinese-Torino: 1-3; Udinese-Inter: 0-1; Sampdoria-Udinese: 2-2.



Un'inquadratura di Azzano Decimo dai giardini pubblici del paese.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — I lavori di costruzione della strada interprovinciale Pordenone-Oderzo sono finalmente iniziati. La ditta appaltatrice si è impegnata di effettuarne il completamento entro il '63.

PORDENONE — Corso Vittorio Emanuele, la maggior arteria cittadina, sarà illuminato con lampioni di stile veneziano del Settecento? Il problema è stato lungamente discusso in Consiglio comunale: e se ne discuterà ancora, prima di addivenire a una decisione positiva o negativa. Intanto, è stato disposto un primo esperimento in un breve tratto del Corso con un'illuminazione che, gettando luce riflessa sulle facciate dei palazzi monumentali, si è rivelata assai intonata alle caratteristiche storiche e architettoniche dell'arteria.

FORGARIA — Profondo dolore ha arrecato in paese e nella zona la scomparsa del pievano, don Antonio Murero, insignito tre anni or sono, per i suoi meriti, del titolo di monsignore. In circa 40 anni di permanenza aveva assiduamente lavorato per il bene morale e materiale della popolazione. Tra le sue opere più notevoli, la sistemazione dell'asilo.

CASARSA — Nella frazione di S. Giovanni è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico, che consta di 12 aule (quattro erano state costruite con un primo stralcio di lavori) ed ha comportato una spesa di oltre 25 milioni di lire.

FANNA — E' in corso di ultimazione il nuovo, modernissimo edificio scolastico, la cui realizzazione verrà a costare 32 milioni di lire, finanziati con contributo statale. Il fabbricato comprende otto aule, una saletta per gli insegnanti e una sala per le visite mediche degli alunni, un ampio ingresso e una sala al primo piano che sarà destinata alle attività collettive. Nel seminterrato sarà ricavata la cucina con un annesso locale per la refezione scolastica. Lo spazio intorno all'edificio, di circa 3000 metri quadrati, alberato, migliorerà l'aspetto esterno della costruzione e sarà un luogo ideale per le attività all'aperto.

SACILE — E' stato solennemente benedetto il ricostruito tempio di S. Liberale: nella sua linea architettonica, esso si rifà a quello che appare sullo sfondo del celebre quadro di Raffaello « Lo sposalizio della Vergine ». L'8 ottobre, data dell'inaugurazione del manufatto (il quale peraltro è completo solo nelle sue strutture essenziali: per i particolari, occorreranno tempo e denaro), l'urna del santo ha attraversato la città in festa ed è tornata nella sua antica dimora.

CLAUZETTO — Presenti le autorità, si è svolta la cerimonia della benedizione e della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico del capoluogo.

VITO D'ASIO — Si è spento ad appena 39 anni di età il maestro Mattia Cedolin, nativo di Pielungo, già consigliere comunale e presidente dell'Ente comunale di assistenza, da due anni apprezzatissimo insegnante in Spilimbergo. Amava profondamente la sua terra: era conosciutissimo e stimato e amato come pochi. Le esequie, svoltesi in Pielungo, sono state davvero imponenti: dall'intera vallata, da ogni borgata e da ogni casolare, la sua gente ha voluto testimoniargli per l'ultima volta tutto il suo affetto. Alla madre, alla moglie signora Nives, alla figlioletta Mariangela e ai parenti tutti, l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

SPILIMBERGO — In tutta la zona lo sport delle bocce conta una larghissima schiera di appassionati. E' per questo motivo che la Società bocciofila spilimberghese intende provvedere alla costruzione di bocciodromi coperti che preserverebbe dalle piogge e dai rigori invernali i « patiti » del popolare gioco.

ZOPPOLA — Con festoso rito sono state inaugurate il 15 ottobre le nuove attrezzature del campo sportivo, intitolato alla medaglia d'oro Aldo Bortoluzzi.

FIUME VENETO — Sulla facciata della chiesa parrocchiale di Pescincanna sono stati collocati due busti, opera dello scultore Badin del luogo, reduce dal Venezuela, in ricordo di due sacerdoti, già parroci della frazione: don Giuseppe Picco e don Giovanni Cristante.

AVIANO — E' stata inaugurata la rinnovata sede dell'ospedale civile « S. Zenone », la cui efficienza è particolarmente provvida per le popolazioni della zona pedemontana dell'Avianese.

Dalla Valcellina

CIMOLAIS — La sezione pordenonese del CAI ha inaugurato il 7 ottobre il rifugio « Pordenone » in Val Cimoliana. L'inaugurazione del rifugio (funzionale e moderno, esso è in grado di competere con i maggiori delle vicine Dolomiti) è stata fatta coincidere con l'apertura di un bivacco ai piedi del Campanile di Val Montanaja e intestato al nome della guida triestina Giuliano Perugini, caduto lo scorso anno sul Jof Fuart.

BARCIS — Durante i lavori di sistemazione d'una frana in località « Molis », sono venuti alla luce alcuni scheletri umani in buono stato di conservazione. Si ritiene che i resti fossero stati sepolti oltre sei secoli fa nel cimitero dell'antica Cellis, la borgata da cui — stando alle indagini compiute dallo storico valcellinese Giuseppe Malattia della Vallata — trasse il nome la Valcellina e che, esistente nella località ora detta « delle Roppe », venne rasa al suolo da un terremoto verificatosi il 25 gennaio 1348.

Pedemontana

S. DANIELE — Il Ministero della P. I. ha disposto la concessione del contributo statale sulla spesa di 35 milioni per il completamento dell'edificio scolastico del capoluogo, per il terzo e ultimo stralcio dei lavori della scuola media e di quella d'avviamento.

BUIA — Nel corso di un'esercitazione, il sottotenente pilota Flaviano Molinaro, del battaglione « Tirano » del 5° Reggimento Alpini, è caduto con il suo apparecchio a 3000 metri di quota sullo Stelvio. Imponenti le onoranze funebri al caro giovane, nativo di Ursinins Piccolo. Alla famiglia Molinaro, le nostre condoglianze.

FELETTO UMBERTO — E' stato inaugurato il nuovo edificio della scuola elementare. L'opera, che è costata circa 50 milioni di lire, è stata realizzata con i più moderni e razionali criteri su progetto dell'arch. Renato Forini.

TRASAGHIS — Con molta soddisfazione la popolazione ha appreso la notizia che è stato approvato il progetto (spesa: 105 milioni) per la sistemazione della strada che da Forgaria si congiungerà alla provinciale Campagnola-Tolmezzo, all'altezza del bivio Avasinis-Alesso. Accanto a tale notizia va posta quella della recente delibera del Consiglio comunale che ha approvato il progetto per la sistemazione della strada che dovrebbe congiungere Avasinis ad Alesso attraverso la borgata di Oncedis (spesa 43 milioni).

MARTIGNACCO — Avvenimento di eccezione nella suggestiva chiesetta di S. Margherita di Moruzzo: tre giovani sportivi dell'A. C. Aurora di Martignacco (il portiere Bruno Cocetta, il mediano Luciano Rizzo e il cassiere della società, sig. Luigi Picco) si sono uniti in matrimonio con tre sorelle di Moruzzo: le vezzose signorine Elsa, Silvana e Armida Gaetani.

VENZONE — Approvata all'unanimità dal Consiglio comunale la proposta per la costruzione di un nuovo edificio che ospiterà la scuola elementare e la Media unica.

RIVE D'ARCANO — Sono stati completati i lavori d'asfaltatura e di sistemazione della strada che, dipartendosi dalla provinciale al bivio di Madrisio, collega a S. Daniele attraverso Pozzalis e Giavons.

DAL FRIULI CENTRALE

GONARS — E' stato concesso al Comune un mutuo governativo per la costruzione delle scuole elementari nella frazione di Fauglis. Resta ora da risolvere il problema dell'apertura della scuola materna interfrazionale per Fauglis e Ontagnano.

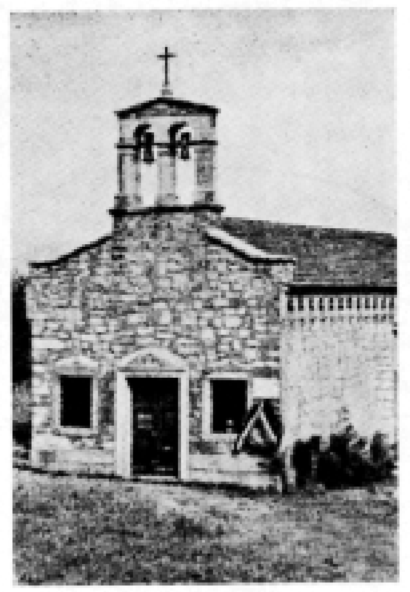
CODROIPO — Ospite graditissima quanto inattesa di Codroipo è stata l'attrice cinematografica Alida Valli, l'indimenticabile protagonista di tanti films che i non più giovanissimi ricordano con un po' di nostalgia. Sempre bella, sempre elegante, la Valli si è intrattenuta per alcuni giorni in casa della signora Gioconda Dossi, consorte dello scrittore Elio Bortolini, che il Friuli annovera fra i suoi narratori più dotati.

CODROIPO — Anche quest'anno la frazione di Goricizza ha avuto i suoi tradizionali festeggiamenti per la « terza di ottobre ». Mentre la mattinata è stata dedicata al parroco don Vittorio Manganotti in occasione del suo 80° compleanno, nel pomeriggio si sono avute manifestazioni sportive: corsa ciclistica e atletica leggera. Divertentissima la corsa dei « vecchi del paese » vinta dal *mulini* Pietro Socol, e simpatica la gara di corse dei bambini su tricicli e biciclette. In serata, concerto della banda di Codroipo, gara di tiro alla fune e spettacolo pirotecnico.

VARMO — Festa grande a Romans per il ritorno d'un emigrato che da 25 anni non rivedeva il proprio paese. Dante Segatti ha ora 49 anni e ha fatto una discreta fortuna in Australia, dove giunto giovanissimo ma pieno di iniziativa, si era subito messo a lavorare sodo. Prossimo a toccare il mezzo secolo, egli ha voluto rivedere la sua Romans, la sorella, gli zii e i cugini che da così lungo tempo aveva lasciato; nel suo lungo viaggio da Melbourne, dove risiede, ha condotto con sè la moglie, signora Lidia, alla quale ha fatto conoscere i luoghi e le persone che lo videro nascere e che in questi lunghi anni gli sono stati sempre vicini nel segno della nostalgia.

VALVASONE — Il sig. Giuseppe Cinzio, nato a Valvasone ma residente da molti anni a Sesto S. Giovanni, in Lombardia, dove ha un negozietto per riparazioni di biciclette, ha vinto la bella cifra di 150 milioni con un biglietto della Lotteria ippica di Merano. Primo atto del multimilionario friulano: un breve soggiorno nel paese natale, dove è stato festosamente accolto.

POZZUOLO — Hanno avuto inizio i lavori di rifacimento della chiesetta del cimitero.



La suggestiva chiesetta di Muris di Ragogna, che l'amore e la pietà dei friulani hanno dedicato alla memoria dei Caduti dell'eroica Divisione alpina «Julia».

DAI CENTRI DELLA CARNIA

TOLMEZZO — Il Ministero dei LL. PP. ha stanziato 200 milioni a favore dei danneggiati dai terremoti del 1959.

TOLMEZZO — Sono stati appaltati (spesa prevista: 18 milioni) i lavori di sistemazione e di ampliamento di palazzo Campeis, sede del Consorzio del bacino imbrifero montano e della Comunità carnica. Nell'edificio verrà anche sistemato il Museo d'arte paesana.

TOLMEZZO — La Giunta comunale ha deliberato di provvedere all'esproprio di terreni posti a valle della città al fine di acquisire la disponibilità di adeguate aree per la zona industriale di Tolmezzo.

CERCIVENTO — Presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche in Trieste, è stato indetto l'appalto dei lavori di rettifica e di bitumatura del tratto di strada della Val Calda tra la Statale 52 e la sezione 313 oltre Cercivento. I lavori, che comporteranno una spesa di oltre 35 milioni di lire, saranno effettuati entro la fine del 1961. La strada ha notevole importanza agli effetti turistici, commerciali e industriali della Carnia.

VERZEGNIS — Il 1. ottobre, nell'antica pieve di S. Martino, è stata celebrata la tradizionale sagra del Rosario, che è una delle feste più sentite nell'altopiano di Verzegnis e nelle località limitrofe. Larghissimo l'afflusso dei fedeli di un po' tutta la Carnia.

CANAL DEL FERRO

UCCEA — Festa grande, il 18 ottobre per l'alpestre borgata, posta a 650 metri d'altitudine, sulle pendici del monte Caal ai confini con la Jugoslavia: in ogni casa e lungo le tortuose stradicciole che intersecano l'abitato, è giunta finalmente la luce elettrica. L'avvenimento è stato salutato con comprensibile soddisfazione dalla popolazione. La realizzazione dell'opera si deve in gran parte all'Ente friulano di economia montana che, affiancando le autorità, ha progettato e diretto i lavori dei due lotti dell'elettrodotto che ora ha fatto dono della luce alle case di Uccea e a quelle di Passo Tanamea. La benedizione all'impianto alla presenza delle maggiori autorità della provincia, è stata impartita dall'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato.

MOGGIO UDINESE — Il giovane Sergio De Toni ha battuto nel volo a vela il campione svedese della specialità, Uonderch, aggiungendo un altro alloro all'ambita collezione di titoli raccolta in brevissimo tempo.

TARVISIO — E' stato concesso al Comune, da parte del Ministero dei LL. PP., un contributo statale per l'esecuzione dei lavori di costruzione dei servizi al santuario di monte Lussari.

TARVISIO — Una folla di sportivi ha attorniato, il 7 ottobre, due atleti friulani che onorano lo sport nazionale e i cui nomi sono noti anche all'estero: Ignazio Piussi, alpinista che ha scalato vertiginose pareti di tutte le Alpi (recentissima l'ascensione del « pilone centrale » del Monte Bianco attraverso la via in cui trovarono la morte Oggioni e tre alpinisti francesi), e Guido Della Mea, il potente fondista che, dopo l'indimenticabile Ildegarda Taffra, ha rinnovato la freschezza dello sci tarvisiano. Ad essi il CAI e lo Sci CAI per mano del sindaco cav. Lindaver, hanno offerto una medaglia d'oro, a testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione dei friulani tutti. Dopo la bella cerimonia, proiezione, da parte di Piussi, di alcune diapositive a colori colte nel gruppo del Monte Bianco durante la famosa scalata del « pilone ».

MOGGIO UDINESE — Un rapido panorama dei lavori pubblici in corso di attuazione: acquedotto di Grauzaria che, a opera ultimata, servirà anche le frazioni di Pradis e Chiaranda; ampliamento del ponte sul torrente Aupa, che segna l'inizio della nuova arteria che unirà la frazione di Ovedasso al capoluogo; primo lotto delle opere dell'edificio delle scuole professionali con una spesa di circa 20 milioni.



Il campanile di Alesso.

CONVALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Per l'inizio della stagione invernale, le tre Associazioni culturali cittadine stanno lavorando alacremente onde predisporre un succoso programma di attività. L'Università popolare, il Circolo di cultura e il Centro studi « P. S. Leicht » meritano un vivo elogio per la loro disinteressata opera a favore della cultura e dell'arte.

CIVIDALE — La Pro loco, al fine di dar vita alla tradizionale fiera di S. Martino, ha organizzato una serie di manifestazioni di larga attrattiva. Una novità per la città è costituita da una gara di go-karts di cilindrata fino a 200 mc. Quattro i giorni di sagra: molto intenso il programma.

S. PIETRO AL NAT. — E' stata completata l'asfaltatura della strada Ponte di Vernasso - Vernasso inferiore - Ponte S. Quirino. Al centro della piazza di Vernasso inferiore è stata costruita un'aiuola circolare che, oltre ad abbellire il paese, serve da spartitraffico.

S. PIETRO AL NAT. — Giuseppe Jussig, il « nonno delle Valli del Natisone » (che crediamo possa essere considerato anche il « nonno del Friuli » ed essere annoverato fra gli uomini più longevi d'Italia) ha festeggiato il veramente eccezionale traguardo dei 106 anni di età. E pensare che, all'atto della visita medica per il servizio militare, il colonnello gli disse di tornarsene presto a casa perchè forse non ce l'avrebbe fatta, tanto gracile era la sua costituzione fisica! A dispetto di quelle così poco incoraggianti parole, nonno Jussig è ancor oggi arzillo e forte. Ha festeggiato il suo sesto anno di vita dopo il secolo con un buon pranzetto e con l'immancabile quartino di vino rosso a pranzo. Agli auguri pervenutigli da tutto il Friuli (fra gli altri, gli ha fatto visita anche l'on. Armani) aggiungiamo i nostri, cordialissimi.

SAVOGNA — A tempo di record è stato asfaltato il tronco stradale Savogna - Jeronizza. Gli abitanti di questa amena conca del Matajur si augurano che ben presto venga bitumato anche il tronco che collega Jeronizza a Montemaggiore, località — quest'ultima — diventata un ricercato centro di villeggiatura.

PREPOTTO — E' stato attuato, con spesa a carico dello Stato, il collegamento telefonico della frazione di Cialla mediante l'istituzione d'un posto pubblico.

CORNO DI ROSAZZO — In seguito a decisione prefettizia, sono stati convocati per il mese di novembre i comizi elettorali onde provvedere al rinnovo del Consiglio comunale.

REMANZACCO — Per l'ampliamento delle scuole elementari della frazione di Orzano lo Stato ha erogato un contributo straordinario di oltre 3 milioni di lire.

FAEDIS — L'inizio dell'anno scolastico a Campeglio è coinciso con l'inaugurazione del nuovo edificio che ospita gli alunni della frazione. Il fabbricato, pienamente rispondente alle esigenze della didattica moderna, è stato realizzato con un contributo di 15 milioni da parte dello Stato e gode anche di un ambulatorio medico.

TARCENTO — Mentre i lavori per la costruzione dell'acquedotto Oltretorre-Praiandons, la cui spesa è preventivata in 10 milioni di lire, sono stati ammessi a beneficiare del contributo dello Stato nella misura del 75 per cento, dal Consiglio comunale è stato approvato il progetto per nuove opere di derivazione dell'acquedotto consorziale del Cornappo: comporteranno una spesa di 13 milioni.

DALLA PROVINCIA ISONTINA

GORIZIA — L'ospedale civile è stato dotato di un Centro trasfusionale: è stato donato al nosocomio di via Vittorio Veneto dal Sovrano Ordine militare di Malta.

GORIZIA — Un ulteriore cospicuo finanziamento (225 milioni di lire) è stato deliberato dai Ministeri dei Lavori pubblici e della pubblica Istruzione a favore dell'edilizia scolastica nella provincia isontina. Il provvedimento riguarda la costruzione, il completamento o l'arredamento di 14 scuole di ogni grado, interessanti otto Comuni e l'Amministrazione provinciale di Gorizia. Ecco l'elenco delle opere: *Scuole elementari:* S. Pier d'Isonzo, 26 milioni e 700.000; Gradisca, 20 milioni; Monfalcone, S. Polo, L. 4 milioni e 300.000; Turriaco, 25 milioni; Doberdò del Lago, 19 milioni. *Scuole materne:* Doberdò del Lago, L. 25 milioni. *Scuole di completamento dell'obbligo:* Ronchi dei Legionari (Avviamento industriale), 27 milioni; Mariano del Friuli (Avviamento), 27 milioni; Gorizia (Scuola d'arte), 30 milioni. *Scuole secondarie:* Monfalcone (Scuola tecnica industriale), 30 milioni; Gorizia (Liceo scientifico), 13 milioni; Amministrazione provinciale (Liceo scientifico di Monfalcone), L. 900.000. Con questo sono giunti a quasi tre miliardi i finanziamenti che i Governi nazionali hanno concesso alla provincia isontina nell'ultimo quadriennio. E' indubbiamente un primato in campo nazionale, che rafforzerà la posizione di avanguardia della provincia di Gorizia in fatto di modernità di edifici e di attrezzature scolastiche. Si può dire che oggi, praticamente, ogni esigenza locale può considerarsi risolta.

MONFALCONE — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha emesso il decreto di concessione per l'esecuzione dei lavori di prosciugamento della palude del Lisert. L'opera verrà a costare 173 milioni di lire. *Altra notizia:* E' stato autorizzato l'appalto dei lavori di costruzione della nuova scuola elementare «Nazario Sauro». Importo: L. 55.540 mila.

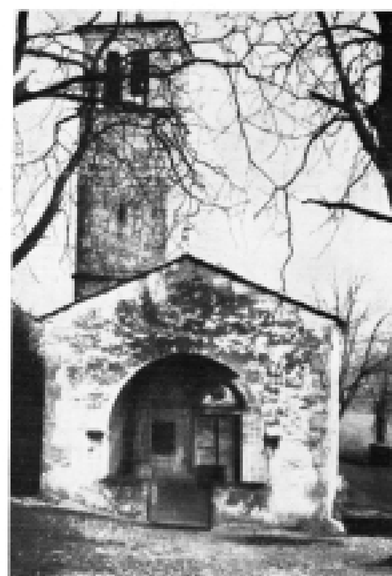
CORMONS — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto e il relativo finanziamento per la sede che ospiterà la Mostra permanente del mobile. Legittima la soddisfazione degli artigiani cormonesi che vedono coronata (si confida che i lavori di realizzazione dell'edificio abbiano inizio quanto prima) una loro antica aspirazione.

FARRA D'ISONZO — E' stato inaugurato il nuovo campo sportivo (metri 110 per 56), realizzato completamente mercè la buona volontà dei dirigenti e dei soci della locale Associazione sportiva, i quali hanno prestato gratuitamente la loro opera perchè il sogno dei giovani farresi si traducesse in realtà. Bandiere al vento, concerto bandistico, mostra-assaggio dei vini del Ronco e incontro di calcio di gran campanile tra le squadre della Pro Farra e dell'Italia di Gradisca.

CAPRIVA — Dal Provveditorato regionale per le opere pubbliche sono stati approvati i progetti per la costruzione d'una scuola materna (18 milioni) e della palestra annessa alla scuola elementare del capoluogo (26 milioni).

SAVOGNA D'ISONZO — E' stato inaugurato l'acquedotto, altra superba realizzazione del CAFO (Consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale). Il Comune ha sostenuto un onere di 25 milioni, mentre le reti principali di adduzione sono state costruite con uno stanziamento di 30 milioni da parte dello Stato.

MOSSA — Duplice cerimonia inaugurale il 15 ottobre: scuola materna e scuola elementare. Complessivamente, una spesa di 63 milioni di lire, a totale carico dello Stato.



La quattrocentesca chiesetta di Ramandolo, al centro di un territorio famoso per le sue vigne.

DALLA BASSA FRIULANA

MORTEGLIANO — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha autorizzato l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica della « palude di Mortegliano », a sud della Stradalta, nel comprensorio del Consorzio di bonifica Stella, per un importo di 343 milioni di lire. Tali opere completeranno la bonifica di 900 ettari di terreno, già iniziata con i lavori della nuova inalveazione del torrente Cormor.

PALMANOVA — Dal Ministero della P. I. è stato disposto a favore del Comune un contributo sulla spesa di 30 milioni per il completamento della scuola di avviamento professionale.

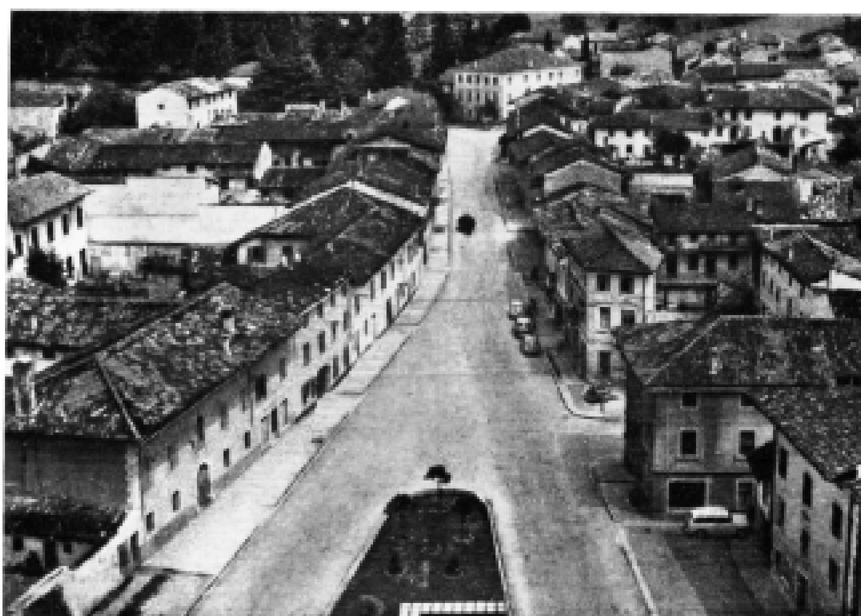
CERVIGNANO — Concorde il Consiglio comunale sull'urgente necessità di provvedere alla costruzione del nuovo edificio delle scuole elementari. Con voto unanime è stato approvato il progetto di massima presentato dall'arch. Giacomo Della Mea per il fabbricato che sorgerà in via Roma e comporterà una spesa di 106 milioni. E' stata inoltrata domanda di contributo dello Stato nella realizzazione dell'opera che dovrà sostituire l'attuale edificio costruito oltre 60 anni or sono e ben lontano dal rispondere ai criteri di edilizia scolastica, sia in linea didattica che igienica.

MARANO LAGUNARE — La Giunta comunale, considerato il fatto che erano in corso i lavori di bitumatura sulla strada provinciale S. Giorgio di Nogaro-Marano, ha saggiamente pensato di approfittare di tale circostanza per asfaltare alcune piazze tra le più importanti del paese. Presi gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale, è stato deciso di asfaltare tutto il piazzale antistante il mercato del pesce, di attraversare la piazzetta prospiciente la trattoria Raddi e arrivare sino all'ingresso dello stabilimento Mazzola e al piazzale del Municipio, lasciando però posto ad alcuni vialetti e aiuole che abbelliranno notevolmente il luogo e conferiranno un tono più solenne alla residenza municipale.

No son flôrs...

No son fiôrs e no son rosis
che somèin a lu miò ben:
mi samèe la biele stele
quant che il cil al è seren.

(Villotta popolare)



Sedegliano, con la via Roma, in una ripresa fotografica dall'alto.

LEGGETE E DIFFONDETE
“FRIULI NEL MONDO”

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

Hanno saldato l'abbonamento 1961 i sigg.:

BATTIGELLI Angelo, *Mogadiscio* (Somalia); BENEDETTI Giovanni, *Dett* (Rhodesia del Sud); BRUNETTA Attilio (sostenit.), *Dar-es-Salaam* (Tanganica).

MAGGIOLO Lino, *Ndola* (Rhodesia del Nord); MENINI Dante (via aerea), *Addis Abeba* (Etiopia); MICONI Cesare (via aerea), *Mbale* (Uganda); MOSCHIONI Ermenegildo, *Nairobi* (Kenya).

PASSONI Lino, *Mogadiscio* (Somalia).

SBUELZ Olivo, *Nairobi* (Kenya).

Ringraziamo anche, con tutta cordialità, i sottoelencati signori per l'abbonam. a fianco di ciascuno di essi segnato:

LIZZI Ercole e Riccardo, *Asmara* (Etiopia): secondo semestre 1961 e tutto il 1962 e 63.

TORRIELLI Bruno, *Algeri* (Algeria): 1962; TRINCO Augusto, *Johannesburg* (Sud Africa): 1962 (sostenit.); TROMBETTA Silvestro, *Johannesburg* (Sud Africa): 1961 e 62 (sostenit.).

COSANI Vincenzo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Ottavio Valerio e il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, ricambiano di cuore i graditissimi saluti. Da noi, con viva cordialità, grazie per il saldo dell'abbonam. 1961 (sostenit.).

AUSTRALIA

Il saldo per l'abbonamento 1961 ci è stato corrisposto dai signori:

BITTISNICH Toni, *Melbourne* (via aerea); BONUTTO Sante, *Largs Bay*; BRESSANUTTI Achille, *Carlton* (via aerea); BROLLO Guglielmo e Bianca, *Cooma*; BURELLI Rino, *Nord Queensland*.

MELOCCO Vittorio, *Carramar* (N.S.W.); MUCHINO Silvana, *Wilson* (W.A.).

NASSIG Giovanni, *Payneham*; NETTO Lorenzo, *Newcastle*.

POLLONIO Bruno e Pio, *Mareeba* (N.Q.).

SNAIDERO Giordano, *Griffith* (N.S.W.).

Dai seguenti signori, che cordialmente ringraziamo, ci è stato versato l'abbonamento a fianco di ciascuno di essi segnato:

BASSI Luigi, *Zillmere*: 1962; BEARZATTO Ormonde, *Thornbury* (Vic.): 1962; BOCCALON Joe, *Perth*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962; BONINO Rino, *Perth*: secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

CELOTTI Primo, *Melbourne*: 1962; CHER Luigi, *Norseman*: 1961 e 62.

MAURO Arnaldo, *Melbourne*: 1962; MAURO Giuseppe, *Hurstville* (N.S.W.): 1961 e 62.

PASE Giulio, *Mareeba* (N. Q.): secondo semestre 1961 e primo semestre 1962; PASUTTI Mario, *Tambellup* (W. A.): secondo semestre 1961 e tutto 1962.

ROMANIN Giovanni e Maria, *Brunswick*: secondo semestre 1961 e tutto 1962.

SNAIDERO Dionigi e Leonilda, *Griffith*: entrambi 1961 e 1962; SOVRAN Stimante, *Tenant Creek*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962; STABILE Pietro, *Melbourne*: 1962; STRIZZOLO Bruno, *Giru* (Queensl.): secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

VECCHIES Pietro, *Melbourne*: secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

BERGAMASCO Attilio - PORT KEMBLA (N.S.W.) - Grazie per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Un favore: vorrebbe indicarci sotto quale indirizzo lei riceveva il giornale? Le saremo grati di una risposta. Saluti cordiali da S. Giovanni al Natisone.



Il piccolo Adriano Snaidero, residente con i genitori in Griffith (Australia), è un appassionato lettore. Di «Friuli nel mondo» gli piacciono soprattutto le prose e le poesie delle due pagine di «Quatri cjàcaris sot la nape». Attraverso questa foto il bravo Adriano saluta i parenti tutti, cui vuole un gran bene.

AGLI ABBONATI

Con l'approssimarsi della fine dell'anno, il ritmo della corrispondenza in arrivo all'Ente si va facendo di giorno in giorno più intenso. E' questo il periodo di rinnovo degli abbonamenti: e dai cinque continenti le rimesse delle quote per il 1962 ci riconfermano la stima, la fiducia e l'affetto dei nostri lettori.

Abbiamo calcolato che, rispondendo singolarmente agli abbonati, rischieremmo di far sì che gli interessati vedano apparire il proprio nome fra mesi e mesi: una scadenza troppo lunga per il loro più che legittimo desiderio di esser rassicurati circa l'arrivo dell'abbonamento. Tanto più che — nonostante tutta la nostra miglior volontà — sono rimaste inevase (unicamente a causa dello spazio) anche lettere riferentisi agli abbonamenti per il 1961.

Pertanto in questo numero, e per un paio di numeri ancora, ci limiteremo — nella maggior parte dei casi — alla pura e semplice elencazione dei nomi: sia che gli abbonamenti ci siano stati inviati direttamente, sia che ci siano stati versati da persone a ciò incaricate. Con l'evidente risparmio di spazio, ciò ci consentirà di dar posto a un maggior numero di nomi e, pertanto, di dar più sollecito riscontro alle missive degli abbonati vecchi e nuovi.

Preghiamo tutti di scusarci. Appena la situazione si sarà normalizzata, torneremo alle risposte singole. A tutti, intanto, porgiamo il nostro grazie più sincero e il più affettuoso dei nostri saluti.

FRATTA Caterina e MONGIAT Domenico - MELBOURNE - Uniamo il nome delle vostre due famiglie (che sappiamo strette, del resto, dai vincoli della più viva amicizia) per ringraziarvi dell'omaggio di L. 5000 ciascuno, che vi inscrive nell'albo d'oro degli abbonati e amici dell'Ente. Rinnovati auguri e cordialità.

PIZZALI Italo - PERTH - Regolarmente pervenuto il saldo per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Per favore, un'informazione: precedentemente il giornale le giungeva, sia pur saltuariamente, sotto un nome diverso dal suo o sotto un indirizzo diverso dall'attuale? Ce lo comunichi: gliene saremo grati. Con tutta cordialità, vive grazie.

EUROPA

ITALIA

Hanno saldato l'abbonamento 1961 i signori:

BARBACETTO Guido, *Milano*; BEARZATTO Luigi, *Milano*; BELLOTTO Maria, *Torino*; BOTTI prof. Maria, *Milano*; BRUNETTI Leonello (sost.), *Torino*; MANICARDI Dirce, *Modena*; MARAN Ernesta, *Oderzo* (Treviso); MAURICH dott. Mario, *Roma*; MAURO Luisa, *Bono* (Sassari); MENEGON dott. Piero, *Milano*; MICHELINI Livia (sostenit.), *Roma*; VILLANOVA Anna Maria, *Roma* (anche 1960); ZANCANI comm. rag. Vincenzo, *Roma*.

DELLA PUTTA Antonio - VARESE - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera, indicandole a chi rivolgersi per l'acquisto del volume «Villotte e canti del Friuli». Ma poichè lei ci chiede anche altri particolari di cui non siamo nè potremmo essere a conoscenza (supponiamo tuttavia che E. P. A. stia ad indicare la serie discografica e che «Austroton» sia l'insegna editoriale), le forniamo l'indirizzo del maestro Luigi Garzoni d'Adorgnano: via Cormons 15, Udine. Chissà che lui non possa soddisfare, meglio di quanto noi possiamo, la sua curiosità. Grazie per l'abbonam. 1962.

Vivissime grazie anche ai sottoelencati signori, tutti residenti in Friuli, per il saldo dell'abbonamento 1961:

Baldassi Tarcisio, Buia; Bellina Army, Monfalcone; Benardelli Gualtiero, Gorizia; Bernardis don Alberto, Comerzo; Biblioteca del Seminario, Udine; Bittisnich Timo, Nimis; Borgobello mar. Aristide, Rizzolo; Braidot dott. Salvino, Udine; Branz Riccardo, Loneriacco (a mezzo del sig. Primo Anzil, resid. in Australia); Carlini Domenico, Codroipo (1961 e 62); Fava Pietro, Prodolone di S. Vito al Tagliam. (a mezzo della familiare Annamaria, resid. in Canada); Marcuzzi Eugenio, Udine; Merchia Elvino, Osoppo; Menotti Ferdinando, Cassacco (1960 e 61); Michelutti Guido, Udine (sostenit.); Mora Irene, Sequals (a mezzo dei coniugi Del Turco); Nogara dott. ing. Giovanni, Udine; Pitussi Mario, Pordenone (sostenit.); Toso Ciro ed Emma, Moruzzo (a mezzo del sig. Luigi Morandini, resid. in USA).

BELGIO

Ci hanno corrisposto l'abbonamento 1961 i sottoelencati sigg.:

BELLINA Pellegrino, *Couillet* (Charleroi).

MANDER Felice, *Jette* (Bruxelles); MINISINI Leonardo, *Ghlin*; MUNER Giuseppe, *Villebroek*.

SOMMARTI Gian Mario, *Charleroi*: secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

DANIMARCA

BOSERUP Cristian - COPENAGHEN - Il vaglia estero, pari a L. 2500, ha saldato le annate 1961 e 62. Infinite grazie e vivissime cordialità.

FRANZ Bruno - COPENAGHEN - Poichè la rimessa che precedette la sua visita fu registrata a saldo dell'abbonam. 1961, le L. 2000 versateci valgono a copertura dell'abbonam. 1960 (sostenit.) che non fu sistemato. Rinnovate grazie anche per la sua cortese, graditissima visita ai nostri uffici.

FRANCIA

L'abbonamento 1961 ci è stato saldato dai seguenti sigg.:

BASCHERA Emilia, *Champigny sur Marne*; BEACCO Antonio, *Alençon*; BEARZATTO Enrico, *St. Etienne du Rouvray*; BERNARDINI Osvaldo, *Etrambieres*; BIAN - ROSA Gino, *Sainte Genevieve des Bois*; BIANCOLINO Ugo, *Le Canon*; BISARO Emidio, *Forbach*; BISARO Ernesto e Fulvia, *Quillan*; BLASUTTA Anna Maria, *Drancy*; BORTOLUSSI Adolfo, *Kuntange*; BROLLO Antonio, *Chemin du Bois des Tours Houdain*; BRUSADIN Giuseppe, *Parigi*; BUTTAZZONI Umberto, *Orlienas*.

FLAMIA Martino, *Plessis*.

MARCON Valentino, *Poissy*; MARCUZZI Carlo, *Argenteuil*; MAZZEGA Virgilio, *Chereng*; MECCHIA Luigi, *Plessis*; MINISINI Severino, *Bonneuil en Valois*; MOLARO Angelo, *St. Hipolyte*.

NADALI Luciano, *St. Ouen*; NICOLOSO Fausto, *Houilles*; NICOLOSO Felice, *Domont*.

PILLININI Giulio, *Parigi*.

VIDUSSONI Rino, *Attigny*.

ZINELLI Ugo (sost.), *Pavillons sur Bois*.

I seguenti signori, cui anche va il nostro cordialissimo grazie, si considerino abbonati per le annate a fianco del rispettivo nome indicate:

BARACHINO Maria, *Saint Millel*: secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

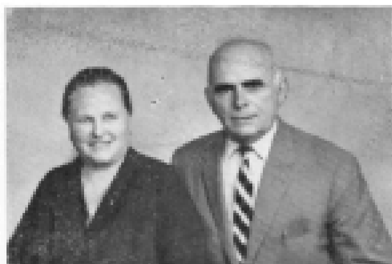
GIACOMINI Lodovico, *Boissy-L'Aillerie*: 1962.

MARTINIS Vinicio, *Champigny sur Marne*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

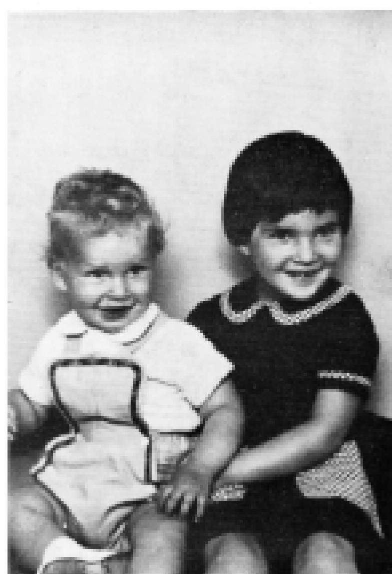
PASCOLO Cornelio, *Cachan*: 1961 e 1962; PERESSINI Ferdinando, *Remelfing*: 1962; PLOS Graziello, *Kremlin-Bicette*: secondo semestre 1961, tutto 1962 e primo sem. 1963 (sostenit.).



Un gruppo di nostri corregionali residenti in Australia. Da sinistra a destra: la signora Caterina Fratta e la di lei figlia Anna facente parte del Direttivo del «Fogolâr» di Melbourne, i coniugi Mongiat con i loro tre figli Lucia, Mario e Maria. Essi tutti salutano dal Friuli, dove hanno brevemente soggiornato, i familiari e i nostri corregionali di Toppo e Travesio emigrati in ogni continente.



I coniugi Rosina e Giovanni Maria Romania, residenti in Australia, salutano cordialmente familiari ed amici in occasione d'un breve soggiorno in Friuli.



Questi due graziosissimi bimbi (rispettivamente un anno e mezzo e quattro) si chiamano Stefano e Lina, e sono la gioia — oltre che dei genitori — dei loro cari nonni: Pina e Pietro Odorico. E, come i genitori e i nonni, risiedono a Copenaghen. Dalla bella capitale danese, i due fratellini inviano saluti ed auguri affettuosi ai parenti tutti e ai friulani sparnizâz pal mont.

SGUERZI Emma e Daniele, *Noisy le Grand*: 1962 e 63; SILVERIO Pierina, *Faverges*: 1962.

ZANUTTO Osvaldo e signora, *Etain*: 1962 (sostenit.).

DELL'OSTE Giovanni - PERIGEUX - Grazie per il saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo semestre 1962. Una domanda: precedentemente, il giornale le giungeva forse sotto il nome di Enrico Dell'Oste? Ce lo comunichi, per favore; gliene saremo grati.

FORGIARINI Pietro - AULNAY SOUS BOIS - L'abbonam. 1962 ci è stato versato dalla sua cara, gentile figliola. Con i suoi saluti, riceva il nostro grazie e i nostri auguri.

FOSSALUZZA Olivo e signora - BOURGES - Grazie ancora per la gradita visita e per il saldo del secondo sem. 1961 e l'intero 1962. *Mandi!*

GARDEL Marcello - SAINT LEU LA FORET - Dal sig. Gorza, che la saluta con tutta cordialità, ci è stato versato per lei il saldo per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Grazie, ogni bene.

LIZZI Adriano e Angelo - SAVIGNY SUR ORGE - Saldato il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 a mezzo del sig. Zanini. Grazie, saluti, auguri.

MARTINIS Filippo - PUTEAUX - La sua cara figliola, Alba, ci ha versato l'abbonam. 1962. Con i suoi saluti affettuosi, il nostro grazie più cordiale.

MESTRONI Virginia - MONTRANGE - Già sistemato il 1962: ha provveduto il sig. Mario Lirussi. Grazie, saluti, auguri.

ONGARO Miranda e Carmelo - GAUDENS - Il saldo per il 1961 ci è stato versato dal sig. Amelio Cimolino. Con vive grazie, cordialità.

GERMANIA

Hanno saldato l'abbonamento 1961 i sigg.:

BRAN Felice (sostenit.), *Pforzheim*.

MASSARO Umberto (sostenit.), *Essen-Altenessen*; MESTRONI Rienzo (sostenitore), *Kaufbueren - Allgäu*.

Grazie anche, per l'abbonamento 1962 (sostenit.), al sig. PIELI Giovanni, *Essen*.

INGHILTERRA

SARTOR Fiore - LONDRA - Abbonato per il 1962 (sostenit.) a mezzo della sua gentile sorella., signora Ida Tramontin, venuta a farci visita. Con i saluti affettuosi della sua familiare, il nostro grazie cordiale.

TRAMONTIN Ida - LONDRA - Rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo dell'abbonam. 1961 e 62. *Mandi*, cordialmente.

OLANDA

MASSARO Tiziano - HEERLEN - Il vaglia internazionale, pari a L. 1639, ha saldato l'abbonam. 1961 in qualità di sostenitore. Grazie vivissime, e saluti cari da Maniago.

SPAGNA

DE GASPERI dott. Bruno - BARCELLONA - L'abbonamentot 1961 ci è stato saldato dalla suocera, che con tutta cordialità la saluta. Da noi, grazie e auguri.

SVIZZERA

L'abbonam. 1961 ci è stato saldato dai sigg.:

BATTOIA Lino (sostenit.), *Winterthur*; BITUSSI Giancarlo, *Basilea*.

FRANKE Valentina, *Rümlang* (Zurigo).

MAZZOLINI Renzo (sosten.), *Couvet*; MION Adalgisa (sostenit.), *Basilea*; MUZZOLINI BARIOLI Leni, *Winterthur*.

NADIG avv. Giacomo, *Berna*; NIMIS Giovanni, *Effreticon* (Zurigo).

Ringraziamo anche i sottoelencati signori per l'abbonamento a fianco di ciascuno indicato:

PERTOLDI Franco, *Basilea*: secondo semestre 1961.

TOMADA Silvavno, *Lucerna*: 1962.

NORD AMERICA

CANADA

Ci hanno saldato l'abbonamento 1961 i sigg.:

BALETTO Aristide, *London*; BARBARO Girolamo, *Guelph* (via aerea); BERTOIA Bonaventura, *Burnaby North* (B. C.); BERTOLI Mario, *Port Credit*; BUTT John, *Kelowna*.

CAMILOTTO Baldo e Ella, *Windsor*.

FAVA Annamaria, *Toronto* (via aerea).

GAIARDO Ruggero, *Toronto*.

MADDALENA Luigia, *Montreal*; MASOTTI Romano, *Hamilton*; MICULAN Joe, *Hamilton*; MISSIO Gino, *Toronto*; MOCCHIUTTI Ermes, *Quebec*; MORASSUTTI Adriana, *Toronto*; MORGANTE dott. Odoska, *Montreal*.

NARDUZZI Arturo, *Toronto*; NICODEMO Bruno e Clorinda, *Windsor*; NIMIS Tony, *Edmonton*.

ROMANO Louis, *Windsor*; ROSA Dino e Lola, *Montreal*.

TONEGUZZI Fermino, *Ottawa*.

VICENZINO Timo, *Fort William*.

I signori sotto indicati (ad essi il nostro grazie cordiale) sono abbonati per l'anno a fianco del loro nome indicato:

ARTICO E. Jack, *Windsor*: 1961 e primo semestre 1962.

CHIAROTTI Tullio, *Kamloops* (B. C.): secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

FRANCESCUTTI SANTAROSSA Rina, *Toronto*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

MENIS Antonio e Angelina, *Montreal*: 1961 e 62; MICCOLI Enio, *Thorold* (Ont.): secondo semestre 1961 e primo semestre 1962; MISSIO Maria, *Kirkland Lake*: saldo 1960; MODOLO Giovanni, *Sault S.te Marie*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

PASCOTTINI Albert, *Hamilton*: 1962, 63 e 64; PASUT Luigi, *Toronto*: 1962 e 63; PICCO Elio, *Schumacher* (Ont.): secondo semestre 1961 e primo semestre 1962; PIDUTTI Guido, *Coniston*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

SGUAZZIN Ermes, *Kitimat* (B. C.): secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

TESOLAT Francesco e Ida, *Beachville* (Ont.): secondo semestre 1961 e primo sem. 1962; TRAMONTIN Quintino, *Sudbury*: secondo semestre 1961 e primo semestre 1962.

VAZZAZ Lino, *Vancouver*: 1961 e 62.

ZORZI Olga, *Downsview*: secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

BOT Giuseppe - SAULT S.TE MARIE - Ricevuti i 5 dollari a saldo della spedizione dell'«Antologia della letteratura friulana». Grazie, saluti, auguri.

CIMBARO Elsa ed Arrigo - KELOWNA - Poichè il 1961 è già sistemato, i due dollari valgono per l'abbonam. 62. La vostra speranza di una visita alla nostra redazione è nostro augurio cordiale. Grazie di tutto; saluti cari.

COSTANTINI Natalino - LAKEVIEW - Saldato il '61: grazie. Per favore, ci comunichi se il suo indirizzo precedente era il seguente: 20 Queen St., West Port Credit. Anticipate grazie e vive cordialità.

DEL ZOTTO Maria e Angelo - NORTH BAY (Ont.) - Vi siamo profondamente grati dell'omaggio di 10 dollari che vi inscrive nell'albo d'oro dei nostri abbonati ed amici. Vi rinnoviamo con tutto il cuore gli auguri per il mezzo secolo di matrimonio.

DE MEZZO Silvano - TORONTO - D'ordine del sig. Corrado Comar di Grado ci è stato accreditato l'importo di



A sinistra nella foto: il sig. Gianni Manzini, figlio di due emigrati di Vernasso (Val Natisone), Giovanni Manzini ed Amalia Bortolutti, e recentemente promosso capitano dell'Aviazione statunitense. Da Berwyn (Illinois) la signora Rosa Bodigor e il marito Pio gli rivolgono, attraverso le nostre colonne, felicitazioni e auguri.

L. 4160 a suo nome. Poichè non abbiamo avuto alcuna comunicazione al riguardo, registriamo la cifra a suo favore quale saldo dell'abbonamento 1961 per via aerea (sostenit.). Va bene? Inoltre, poichè nel modulo bancario troviamo un indirizzo diverso da quello risultante dai nostri schedari, abbiamo provveduto al cambio d'indirizzo. Speriamo di aver indovinato: perchè, le confessiamo, in casi come il suo, procediamo per intuito; ma purtroppo non siamo infallibili. Se qualcosa non andasse, per favore ci scriva. Cordialità.

FAMEE FURLANE di VANCOUVER - Ringraziamo del saldo dell'abbonamento 1962 e 63 e dell'invito diramato ai soci del sodalizio a prender contatti coi nostri uffici per gli eventuali rinnovi. E' una forma di collaborazione, questa, di cui vi siamo grati. Saluti cari a tutti.

IETRI Sergio - CALUMET - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile, gradita lettera, fornendole le notizie richieste. Qui, ringraziando, accusiamo ricevuta del saldo 1961 e '62: il giornale, come da lei richiesto, le viene spedito per via aerea. Saluti cari da S. Giorgio di Nogaro.

LONDERO Ivana e Tobia - OTTAWA - Con saluti cordiali da Casasola di Majano, grazie per il saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

LUCHIN Silvana - MONTREAL - Il sig. De Candido ci ha spedito da Domanins vaglia a saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. '62 per lei. Grazie e cordialità.

MARINIGH Edward J. - KIRKLAND LAKE - Grazie: i due dollari sistemano il secondo semestre 1961 e il primo semestre 62. Saluti dal paese dei suoi genitori: Fagagna.

MARDERO Giuseppe - WINNIPEG - Mentre salutiamo affettuosamente per lei Gemona natale, la ringraziamo per le cortesi espressioni e per il saldo dell'abbon. 1960 e 61 (sostenit.). Il dott. Pellizzari ricambia cordialmente ai saluti del sig. Luigi Zamparutti. Non manchiamo di trasmettere gli auguri ai compaesani di Piovega in tutto il mondo.

MASARO Angelo - DOWNSVIEW - Secondo semestre 1961 e primo sem. 62 sistemati. Grazie. Saluti cari da S. Maria di Sclaunicco a lei e famiglia tutta.

PARON Angelo - HAMILTON - Del saldo 1960 le abbiamo già dato assicurazione nel nostro n. 93 (agosto 61). Qui la rassicuriamo che anche il 1961 è stato regolarizzato. Grazie, saluti, auguri di bene.

TOMADINI Mario - BLAIRMORE - Circa la pensione agli ex combattenti, la preghiamo di leggere il breve articolo che, sull'argomento, pubblichiamo in altra parte del giornale. Grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 e saluti cari da Pozzo di Codroipo.

STATI UNITI

Il saldo per il 1961 ci è stato corrisposto dai seguenti sigg.:

BABUINI Angelo, *Bronx* (N. Y.); BEARZATTO Belisario, *Jonkers;* BERNARDON Domenico, *Canton* (Ohio); BIANCHI Alice e Silvio, *Middle Village* (N. Y.); BORTOLI Luigi, *Macon* (Georgia); BURELLI Ettore, *Canton* (Ohio).

CASTIGLIA DE CECCO Eugenia, *Buffalo* (N. Y.).

ERBAGGI Maria e COMELLI Lina, *San Francisco* (Calif.).

FERRARIN Adelico, *San Diego* (California).

MALNIS Elisa, *North Tarrytown* (N. Y.); MANARIN Rolando, *Chicago;* MARALDO Angelo, *Toledo* (Ohio); MARTIN Olimpio, *Wayne* (Mich.); MINCIN Nino, *New York;* MION Roberto e Mario, *Kalamazoo* (Mich.).

NARDUZZI Giuseppe ed Elsa, *Santa Rosa* (Calif.); NASSIVERA Guglielmo, *Rochester;* NIGRIS Antonio, *Milwaukee* (Wis.).

ODORICO Pietro, *Madison* (Wis.).

RUSSO MORANDINI Camilla, *Filadelfia.*

VALLERUGO Antonio, *New York.*

Cordiali ringraziamenti anche ai sottoelencati signori, abbonati per l'anno a fianco di ciascuno di essi indicato:

ASQUINI Ermes e Serafina, *Detroit:* 1961 e 62 (sostenit.).

BALDASSI Gildo, *Buffalo:* 1961 e 62; BEARZOTTI Andrea, *Chicago:* 1962 e 63; BELLESE John, *New Yok:* 1961 e 62; BELLINA Placido, *Filadelfia:* 1960 e 61; BODIGOR Pio, *Berwin:* secondo semestre 1961 e primo semestre 1962; BORTOLOTTI Luigi, *Macon:* 1962.

CIVIDINI Bruno e Sergio: secondo sem. 1961 e tutto il 1962.

DE LA PALME Paola, *Miami:* 1962; DELLA MORA Luigi, *Detroit:* 1962; DE MARCO Luigi e Aldina, *Lyndhurst:* 1963; DI BON Antonio, *Pittsburg:* secondo semestre 1961 e primo sem. 1962; DI GIULIAN Gino, *Washington:* 1962.

FRANCESCHINA Pietro, *Washington:* secondo semestre 1961 e tutto 1962.

LOVISA Alfredo, *Huntington:* 1961 e 1962.

MADDALENA Luigi, *Hamden* (Conn.): 1962; MANZINI (fam.), *New York:* secondo semestre 1961 e primo sem. 1962; MATTELIG Lorenzo, *Chicago:* secondo semestre 1961 e primo sem. 1962; MORANDINI Luigi, *Coytesville* (N. J.): 1962 e 63.

NASSIVERA Quinto, *Rochester:* 1961 e 62; NIGRIS Antonio, *Milwaukee:* saldo 1960.

ORTIS Alvio, *Providence:* 1962 (sostenitore).

PEROSA Attilio, *Buffalo:* 1962.

RET Luigi, *Cincinnati:* 1961 e 62; RET Vittorio, *Flushing:* 1962.

TOFFOLO Adelinda, *Detroit:* 1962; TOSOLINI Egidio, *Upland:* 1962 e 63 (sostenit.).

VALLAR Vincenzo, *Corona:* 1962.

ARBAN John Valerio - WASHINGTON - Rinnovandole il nostro gradimento per la cortese visita, grazie per averci saldato l'abbonam. 1961, 62 e 63 per lei e per i familiari Pietro e dott. Umberto, rispettivamente residenti ad Alexandria e a Woodstown, per il 1961 e 62.

BAREI Umberto - RENTON - I dieci dollari, pari a L. 6195, sono stati così ripartiti: 4 per il saldo del 1960 e 61, i rimanenti 6 per l'abbonam. 1962 via aerea. Grazie e saluti augurali da Morsano al Tagliamento.

BELLINA Paolo - PHILADELPHIA - A mezzo del sig. Ferdinando Primus, che con lei ringraziamo e salutiamo, abbiamo ricevuto 2 dollari a saldo del secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

BENVENUTI Angelo - CINCINNATI - Sistemato il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962 a mezzo del sig. Losego. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

COLUSSI Dante - FILADELFIA - I due dollari sistemano il secondo semestre 1961 e il primo sem. 1962. Grazie. Ci comunichi, per favore, se precedentemente il giornale le giungeva ad altro indirizzo, e quale esso era. Cordialità augurali da Poffabro.



I friulani Alceo e Maria Zancan, Pietro Mander, i fratelli Cargnelli, le famiglie di Giovanni Mander e di Pietro Del Pin inviano da Braunschweig (Germania) i loro più cari saluti ai parenti e agli amici di Sequals, Travesio e Soffumbergo. Con essi, nella foto, è don Otello Gentilini, friulano di Ruia, recentemente festeggiato dai nostri connazionali in Hannover quale nuovo direttore della Missione cattolica italiana della Sassonia.



Un nostro corregionale emigrato in Canada, a Ottawa: il sig. Attilio Comisso. Lo ricordano con vivo augurio dal Friuli l'architetto Renato Fiorini e la sua gentile consorte, signora Gabriella, e tutti i numerosi amici.



I sigg. Mario Lirussi e Annamaria Foschiani, residenti a Martinez (Argentina), in occasione d'una visita al Friuli natale hanno visitato il castello di Villalta che si scorge nello sfondo della foto. Da questo incantevole lembo della « piccola patria » essi salutano familiari, amici, conoscenti.

DEL GIUDICE Vittorio - SHERMAN OAKS - Abbonato per il secondo semestre 1961 e tutto il 1962 a mezzo dei sigg. Palmira ed Egidio Tosolini. Mille grazie e auguri.

MAIERON Felice - FILADELFIA - Ringraziandola per il saldo dell'abbonamento 1961, ben volentieri salutiamo per lei tutti i parenti e gli amici residenti nel suo paese natale, Cleulis, e in particolare il parroco don Celso Morassi. *Mandi*, cordialmente.

MARALDO Romono - FILADELFIA - Al saldo dell'abbonam. 1961 e 62 ha provveduto la sorella Maria, che dalle nostre colonne affettuosamente la saluta. Ben volentieri trasmettiamo al prof. Candido Grassi i suoi auguri cordiali. Da noi, grazie e voti di bene.

MENEGON John - OLD GREENWICH - Il saldo 1961 ci è stato corrisposto dalla nipote Anna Cattarinussi che la saluta con vivissimo e particolare affetto anche a nome della famiglia. Grazie e auguri.

MIDENA John - KANSAS CITY - Come le abbiamo scritto a parte, tutto a posto sia per quanto concerne lei quanto il sig. John Vidoni: il 1961 è stato regolarmente saldato. Grazie e saluti cordiali da S. Daniele.

MINIUTTI Luigi - CORONA - Saldati il 1961 e il 1962 a mezzo del sig. Vincenzo Vallar. Grazie, cordialità, auguri.

MORETUZZO Davide - BUFFALO - Da Hamilton (Canada) il sig. Romano Mauro ci ha spedito vaglia estero pari a L. 1190, a saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo semestre 1962 per lei. A tutt'e due, grazie cordiali. A lei l'affettuoso benvenuto fra noi. E buona lettura!

SUD AMERICA

ARGENTINA

Il saldo dell'abbonam. 1961 ci è pervenuto a favore dei sottoelencati sigg.:

BERTOLI Remigio, *Martinez* (B. A.); BERTOLINI Giuseppe, *La Florida;* BORGO Valentino, *Rosario;* BREGANT Mario, *Buenos Aires;* BRUNATO Mario, *Mendoza;* BULLIAN Bianca e Giacomo, *Rosario.*

CASSINI Pietro, *Jose Aliciò;* CUSSIGH Antonio, *Luis Beltran.*

MADUSSI Licinio, *R. Suenz Peña* (Chaco); MARCUZZI Gerino, *Cordoba;* MARCUZZI Gioiello e Anna (sostenit). *La Falda;* MAZZILIS-RAINIS Ada, *La Falda;* MOLARO Renato, *Quilmes.*

PONTONI Ardemia, *Piran.*

ROMANO Pedro, *Buenos Aires.*

ZANETTI Alberto, *Wilde* (B. A.); ZULIANI G. B., *La Plata.*

Ringraziamo anche, con tutta cordialità, i sottoelencati signori per l'abbonamento delle annate a fianco di ciascun nome indicate:

ANDREUSSI Riccardo, *Villa Regina:* 1962 e 63.

BELLINA Aldo, *Dean Funes:* secondo semestre 1961 e primo sem. 1962; BELTRAME Guglielmo, *Buenos Aires:* 1961 e 62; BERTOLINI Sperandio, *Buenos Aires:* 1961 e 62; BIASUTTI Manlio: 1960 e 61; BISTOLFI ALLOI Ebe Maria, *Formosa:* 1962 e 63 (sostenit.); BURLON Vittorio, *Rosario:* secondo sem. 1961 e tutto il 1962.

COSSARINI Felice, *Buenos Aires:* 1961 e 62.

MISSIO Emilio, *Buenos Aires:* 1962; MORETTI Galliano, *Don Bosco* (B. A.): 1962.

PALMAN Luigi, *Las Toscas* (S. Fe): 1962; PIANA Giacomo, *San Justo* (B. A.): 1962.

SBRIZZI Guido, *Buenos Aires:* secondo semestre 1961; STEFANUTTI Anna Maria, *Tapiales:* 1962.

BRUNETTA Francesco - BUENOS AIRES - Rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo delle annate 1962, 63, 64 e 65. Anche il saldo dell'abbonam. 1961 è a posto: era giunto l'importo ma solo assai tardi è stato possibile individuare a chi si riferisse, non essendo indicato lo Stato di provenienza. Cordiali saluti e fervidi auguri.

CHIESA Juan - ROSARIO - I 500 pesos recapitatici (pari a L. 3500) valgono quale saldo dell'abbonam. 1961, 62 e 63 (e non per il 1964). Infatti, il valore del « peso » è di L. 700, e — come lei sa — l'abbonamento è di L. 1200 annue. Grazie vivissime, e cordiali auguri.

FONTANINI P. Bernardino - VICTORIA (Entre Rios) - Soltanto ora siamo in grado di conoscere (finalmente!) a chi si riferiva una rimessa speditaci dal sig. Juan Kieger. Per favore, raccomandi in futuro alla persona incaricata di effettuare il versamento, di non indicare il proprio nome, bensì quello dell'abbonato. Altrimenti si verificano, come è accaduto nel suo caso (che tuttavia non è unico), disguidi e confusioni. Grazie mille e auguri. Il 1961 è saldato.

MARCHESINI Virgilio e Bruno - MARTINEZ - La familiare signora Anna, che affettuosamente vi saluta, ci ha corrisposto il saldo dell'abbonam. 1961. Infinite grazie e cordialità.

PLOS Mario - VILLA BOSCH - Il fratello Arduino, che le invia affettuosi saluti unitamente alla sorella Italia e alla cognata Dorina, ci ha versato Lire 4400 a saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 (via aerea) e per tutto il 1692 (anche via aerea). Infinite grazie di tutto. Saluti a nostro nome, per favore, il parroco di Villa Bosch.

ROTTARIS Luigi - MONTE GRANDE (B. A.) - Le sia gradito il nostro invito a voler leggere, in altra parte di questo stesso numero del giornale, un articolo intorno alla proposta di legge presentata al Parlamento italiano per la concessione d'una pensione ai vecchi combattenti. Vive cordialità e auguri.

SERAFINI Geremia - PERGAMINO (B. A.) - Perdoni se registriamo con tanto ritardo il saldo dell'abbon. 1961: il fatto è che l'assegno ci era giunto senza l'indicazione di chi ne fosse il mittente. Ora tutto è a posto. Grazie, saluti, auguri.

COLOMBIA

BARAZZUTTI Rina e Umberto - EL BAGRE - Grazie della gentile lettera e del saldo dell'abbonam. per il 1960 e 61. Vive cordialità augurali.

VENEZUELA

L'abbonam 1961 ci è stato versato a favore dei seguenti signori:

MANASSERO Ettore e Lino *Caracas.*

PICCOLI Luigi e Maria, *Caracas.*

TOMADA Amilcare, *Barquisimeto.*

Grazie anche ai seguenti signori, abbonati per l'anno a fianco di ciascuno di essi indicato:

BERTOLINI Vitaliano, *Miranda:* secondo semestre 1961 e primo sem. 1962.

CHIARVESIO Anita e Adelio, *Caracas:* 1962.

DONAT Giovanni e Ottorino, *El Tigre:* 1962 e 63.

LENARDUZZI Dario e Luigi, *Maracay:* 1961 e 62.

PAGNACCO Guido, *Barquisimeto:* secondo semestre 1961 e tutto 1962 (via aerea); PAGNACCO Pietro, *Barcelona:* secondo semestre 1961 e tutto 1962 (via aerea).

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116